INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fratigar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## ESPOSIZIONE

(5 agosto).

### PER OGGI

*Esposizione generale.* Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto ai 10 anni, cent. 50.
Concerti vari.
*Esposizione d'arte antica* (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
*Elettricità.* — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Concerti ed audizioni telefoniche nel padiglione Nigra.
Tassa d'ingresso L. 1.
Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto.
Chiusura alle ore 11 pom.

*Il Comitato.*

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 55, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,45 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

### PER MERCOLEDI' 6.

*Esposizione generale.* — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti vari.
*Esposizione d'arte antica* (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.

*Il Comitato.*

### Movimento statistico del 3 agosto.

*Giorno* — Entrate a pagamento a
L. 1 N. 4,838
id. id. a L. 0 50 » 10,095
Azionisti, abbonati, espositori » 5,364
*Sera* — Entrate a pagamento a
L. 1 » 246
Id. id. a L. 0 50 » 2,710
Azionisti, abbonati, espositori » 2,104

Totale visitatori N. 25,058
*Il Comitato.*

**Pel seguito a altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.**

## NOSTRI TELEGRAMMI

**Per l'incendio di Lombardore.**

**RIVAROLO CANAVESE,** 4, *ore* 12,40 *pom.*

Re Umberto spedì L. 2000 a favore dei danneggiati dall'incendio di Lombardore.

Il principe Amedeo spedì L. 500, il principe Carignano L. 100.

## Ultimi dispacci

**ROMA,** 5, *ore* 9,20 *ant.*

### Stato-maggiore della marina.

Venne definitivamente formato il nuovo Comitato di stato-maggiore della marina.

Faranno parte di questo Comitato, oltre il vice ammiraglio di Saint-Bon, il contrammiraglio Albini ed il comandante Paolo Cottrau.

### L' «Opinione» e la quarantena.

Il giornale l'*Opinione*, in un suo articolo, rileva i danni gravissimi cagionati dalla quarantena all'Esposizione nazionale.

### Misure igieniche e disciplinari.

Il Ministero si è finalmente deciso a pubblicare il *Bollettino sanitario*.

A scopo igienico e disciplinare, il Ministero dell'interno ordinò alla Direzione delle carceri di studiare le necessarie innovazioni per l'ammonto delle celle di sicurezza, nonchè la posizione delle relative aperture che devono essere fatte in modo da impedire, in caso d'ammutinamento dei condannati, che questi possano sbarrare internamente.

### Movimento consolare.

Il *Bollettino consolare* pubblica il seguente movimento nel personale consolare:

Kamarin è stato nominato vice-console a Riga (Russia).

Prugent Giacomo venne nominato agente consolare a Mendoza (Repubblica Argentina).

Ferdinando Philibert venne nominato agente consolare a Jaffa (Turchia asiatica, Siria).

Venne pure istituita una agenzia consolare a Koritiba e posta sotto la dipendenza del Consolato generale di Rio-Janeiro.

### Bilancio 1884-85.

Al Ministero delle finanze si procede al lavoro preparatorio per la costituzione del bilancio 1884-85. Ritornando a Roma l'on. Magliani comincierà il lavoro di coordinamento del bilancio stesso.

### Nuovo palazzo di giustizia.

L'esposizione dei progetti per la costruzione del palazzo di giustizia, è molto visitata.

I progetti esposti sono ventisei ed occupano quattro grandi camere a pian terreno del palazzo delle Belle Arti.

### Giubileo universitario.

**BERNA,** 4, *ore* 7,35 *pom.*

Oggi venne festeggiato il giubileo universitario coll'intervento di gran numero di studenti, di professori e delle autorità scolastiche.

Il corteggio era imponente. Durante la cerimonia si cantarono, nella cattedrale, dei cori che produssero un bellissimo effetto.

Dopo la funzione ebbe luogo un banchetto che riuscì animatissimo.

### Conferenza per la pace.

Oggi nella sala del Consiglio nazionale fu inaugurata la conferenza a favore della pace e dell'arbitrato internazionale.

Erano presenti alla cerimonia parecchi uomini politici esteri.

Il discorso di circostanza venne pronunciato dal consigliere federale Ruchonnet.

Egli disse che crede nell'avvenire del nuovo diritto delle genti. Le federazioni di America e della Svizzera ne danno l'esempio.

Il marchese Alfieri di Sostegno affermò che il popolo italiano è favorevole alla politica pacifica.

**FIRENZE,** 5, *ore* 7,50 *ant.*

### Il telefono tra Firenze e Roma.

Le prove di trasmissioni telefoniche tra Firenze e Roma, che furono fatte domenica sera, riuscirono soddisfacenti.

### I feriti dello scontro.

Le condizioni dei feriti nello scontro dei due treni, avvenuto l'altro giorno, sono, comparabilmente alla gravità delle lesioni, assai buone.

(Agenzia Stefani).

**Londra,** 4. — I giornali sono soddisfatti dell'insuccesso della Conferenza perchè annulla l'accordo anglo-francese e rende all'Inghilterra la libertà d'azione. Dichiarano che la Francia è responsabile dell'insuccesso.

Il *Daily News* ha da Varna: L'insurrezione nel Yemen assume gravità.

**Buenos Ayres,** 4. — Il Governo propose al Congresso la soppressione dei diritti di esportazione sui prodotti del paese, stante la buona situazione finanziaria.

**Porto Principe,** 4. — Un suddito italiano, essendo stato indebitamente impedito di trasferirsi da Petigoave a Porto Principe, il console italiano ottenne che gli fosse assegnata un'indennità, che si rovescasse il funzionario colpevole e che la *Gazzetta Ufficiale* esprimesse il rammarico del Governo haitano per l'incidente.

**Parigi,** 4. — Grévy arriverà a Parigi stasera.

**Bruxelles,** 4. — I borgomastri di Bruxelles ed Anversa convocarono a Bruxelles in assemblea tutti i consiglieri municipali liberali del Belgio per opporsi al progetto governativo sull'istruzione.

**Londra,** 4. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dichiara che il Governo è intenzionato di fare passi di qualche importanza riguardo all'Egitto. Spera di poter annunciarli domani. Domanderà anche domani i crediti della spedizione per soccorrere Gordon, se divenisse necessario.

### Gustavo Bianchi.

**Roma,** 4. — I rapporti della *Vedetta*, reduce il 29 luglio da Aden dalla missione compiuta a Massaua, recano ulteriori particolari circa Bianchi ed i suoi compagni. Gli ambasciatori abissini venienti dal campo del re Giovanni e diretti a Londra, erano di passaggio a Massaua quando ivi si trovava la *Vedetta*, ed avevano veduto ai primi di luglio, a Mokalle, Bianchi, reduce da poco dal suo secondo tentativo d'esplorazione verso la costa, che aveva effettivamente corso pericolo di morire di sete, mancando l'acqua nella regione percorsa.

## ELEZIONI POLITICHE.

**COMO,** 4, *ore* 4,30 *pom.*

Esito definitivo delle elezioni politiche:
Colonnello Attilio Vellini, voti 7615;
Giulio Dizzozzero, voti 5758.
Eletto il colonnello Vellini.
La proclamazione del nuovo eletto si farà domani.

## Revisione della Costituzione.

**VERSAILLES,** 4, *ore* 4,10 *pom.*

Oggi vi fu grande affluenza alla seduta del Congresso per la revisione della costituzione francese.

I congressisti sono adunati nella gran sala del castello di Versailles, la stessa fu cui sedette la Camera dei deputati dal marzo 1876 al luglio 1879.

La seduta fu agitatissima. Era presente Victor Hugo.

Si cominciò a discutere l'adozione del regolamento.

L'opposizione per parte della Destra e dei radicali fu vivacissima.

(Agenzia Stefani)

**Versailles,** 4. — Il Congresso si è riunito al tocco. Il presidente Le Royer propose di adottare in blocco il regolamento dell'Assemblea 1871. Salvo gli emendamenti, (Violenti interruzioni della Destra e della Sinistra). Dopo incidenti tumultuosissimi, la proposta del presidente è accettata. Fu adottato il regolamento dell'Assemblea del 1871 con alcuni emendamenti.

Ferry salì alla tribuna per presentare il progetto della revisione.

Andrieux ed altri protestarono, dichiarando che ciò è contrario al regolamento, avanti l'estrazione a sorte degli uffici. Alle 4 1/2 Ferry e Andrieux si trovano entrambi alla tribuna, e molti deputati nell'emiciclo. (Agitazione)

Il presidente si copre. La seduta è sospesa.

**Parigi,** 4. — Ripresa la seduta, si è proceduto all'estrazione a sorte degli uffici. Quindi Ferry presentò la revisione. Si è approvata la proposta di Testelin di riunire il progetto ad una Commissione di trenta membri eletti a scrutinio di lista.

Ferry domanda l'urgenza che è adottata.

La nomina della Commissione è rinviata a domani.

La seduta fu assai agitata in causa degli incidenti dell'Estrema Sinistra e della Destra.

Si crede che il progetto governativo si voterà a grandissima maggioranza.

**Berlino,** 4. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* parlando della critica del *Times* all'atteggiamento della Germania verso il Congresso, dice che infatti la Germania e la Francia si trovano in grado di salvaguardare gl'interessi dei loro portatori di titoli egiziani. Nondimeno la Germania deve non solo considerare nella questione egiziana i suoi interessi finanziari, ma anche i suoi rapporti con le potenze interessate. Questa tesi dovrebbe valere per ciascuna delle potenze. Che l'Inghilterra non la applichi a se stessa, formerà la causa principale dell'insuccesso probabile della Conferenza.

La *Nord Deutsche* dichiara inesatto che l'Inghilterra siasi propriamente rivolta alla Germania per provocare una pressione sulla Francia. Tale desiderio fu espresso in forma identica anche all'Austria, all'Italia ed alla Russia, ma non vi si mostrarono disposte.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

## LA SALUTE PUBBLICA

**MARSIGLIA,** 4, *ore* 10 *pom.*

Continuano le oscillazioni giornaliere nella salute pubblica.

Oggi si ebbero 49 decessi, di cui 28 di cholera.

Fra i morti si notano 12 italiani.

**TOLONE,** 4, *ore* 9,25 *pom.*

In una casa sita sulla *Place d'Armes* si trovò morta di cholera fulminante la serva del generale Bressi.

La poveretta colta dal morbo parecchi giorni sono, mentre era sola, non potè avere alcun soccorso, e cadde perciò al suolo, dove fu rinvenuta cadavere.

Le autorità fecero bruciare tutto lo mussorizio e quanto vi era nella stanza ordinando subito una rigorosa disinfettazione.

— Nei luoghi visitati a Tolone si ebbero 7 morti di cholera.

(Agenzia Stefani).

**Roma,** 4 — Il bollettino sanitario ufficiale della mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 reca: Provincia d'Alessandria. Villafranca d'Asti. È immediatamente la comparsa del cholera. Si è confuso con Villafranca-Piemonte.

Prov. di Bologna. Porretta. È falsa la voce di un caso di cholera.

Prov. di Caneo. Carlè. Si è riconosciuto che non si tratta di cholera nel caso denunciato nei giorni scorsi.

Prov. di Genova. Cairo-Montenotte, frazione di Vignarolo. Dei tre casi dei giorni precedenti, due sono morti, una migliora. Si ebbero due casi nuovi.

Ricoaggiore. Si hanno sempre buone notizie dei due malati. Fra pochi giorni si leverà il cordone sanitario.

Prov. di Massa. Pizzalsercolo, frazione di Lirignano. Buone notizie dei malati. Nessun caso nuovo. Continua il cordone sanitario.

Prov. di Torino. Pascalieri. Nessun decesso dei malati dei giorni precedenti. Tre casi nuovi. Tutti i casi dalla comparsa fino alla mezzanotte del due ascendono a 24.

Villafranca Piemonte. Un nuovo caso.

**Marsiglia,** 4 (ore 11,50 ant.) — Da iersera 18 decessi.

**Carrara,** 4. —Si è smentito che siano avvenuti casi di cholera.

**Tolone,** 4 (ore 10 ant.) — Quattro decessi da iermattina. Vi furono alcuni casi di valuolo e di febbre tifoide.

**Marsiglia,** 4 (ore 6,40 pom.) — Dalle 11, sette decessi. All'ospedale del Faro vi sono in cura 53 ammalati.

**Marsiglia,** 4 (ore 9,55 pom.). — Nelle ultime 24 ore ventotto decessi.

Come si vede dai telegrammi antecedenti della *Stefani*, il Governo si è deciso, per combattere tanto le esagerazioni quanto le incertezze che si vanno propalando, a pubblicare il bollettino sanitario ufficiale da una mezzanotte all'altra. A Torino, la Prefettura pubblica anch'essa un bollettino sanitario ogni giorno.

Sono provvedimenti ai quali applaudiamo, e che crediamo serviranno a calmare le apprensioni di molti. Come si vede dai bollettini, sono sempre casi isolati e in nessun luogo l'infezione ha finora trovato un focolare in cui svilupparsi con qualche intensità. Ciò vuol dire che con un po' più d'attenzione del solito alle misure igieniche e un po' di tranquillità, si riuscirà facilmente a impedire che il morbo importato di Francia faccia strage.

Quanto a noi, di fronte alla scarsezza e miteza dei casi, ordiamo francamente che il meglio sia dire la verità, tutta la verità, perchè essa è più rassicurante dell'incertezza.

Constatiamo intanto che a Torino la salute pubblica continua ad essere eccellente, malgrado il passaggio di forestieri e di emigranti italiani che tornano dalla Francia. La città, lo credano quei di fuori, è perfettamente tranquilla ed allegra, ed il cholera è un male che forma l'oggetto delle conversazioni, non più delle tante e temporanee recrudescenze di dittorite, di vaiuolo, di tifo che si manifestano alcuni anni in qualche stagione. La mortalità, come si può vedere dai confronti che pubblichiamo ogni giorno in cronaca, è sensibilmente minore che nell'anno scorso, malgrado l'aumentata popolazione.

4 agosto.

Dal bollettino sanitario comunicato a mezzogiorno dalla Prefettura rileviamo che il giorno 3 corr. vi furono due nuovi casi di malattia sospetta a Pancalieri ed uno a Villafranca Piemonte.

È morto poi a Lombriasco uno dei colpiti dalla malattia nei giorni antecedenti.

Questi casi è assai probabile che non si manifestino per infezione cholerosa, ma piuttosto per disordini gastrici prodotti da intemperanze nel cibo e nelle bevande.

All'infuori di questi pochi casi, la salute pubblica in ogni parte del Piemonte continua ad essere assai buona.

Il *Secolo* pubblicò ieri la notizia che a Grugliasco erano avvenuti dei casi di cholera.

Ora sappiamo che l'assessore anziano di quel Municipio non solo ha smentito la notizia, ma ha annunziato che a Grugliasco si gode ottima salute.

## NOSTRE NOTIZIE

### Dalla Capitale.

Ci scrivono da Roma la data del 3 agosto:

Vi ho telegrafato, l'altro giorno, che la Direzione delle privative dovrà essere trasferita da Torino a Roma. Questo fatto, mi affretto a dirlo per amor del vero, non è dipendente dalla volontà del Governo, sibbene dalla stessa Convenzione internazionale sulla proprietà industriale. Secondo questa Convenzione, si stabilisce che debba esistere un Ufficio internazionale a Berna, e che gli Uffici nazionali delle privative debbano essere posti all'*immediata* dipendenza dei Governi nelle rispettive capitali.

Ho voluto assumere informazioni in argomento, e posso darvi la lieta notizia che il Governo è intenzionato di offrire a Torino una specie di compenso per la perdita dell'Ufficio delle privative. È sembra positivo che il compenso consista nel dare al vostro Museo Industriale un assetto completo, rendendolo nè più nè meno che una Università per le Industrie, corredata di tutte le possibili collezioni di materie prime, di macchine e di strumenti, facendone una specie di Museo delle arti e mestieri come quello di Parigi.

***

Domani, lunedì, si riunisce presso il Ministero d'agricoltura e commercio la Sotto-Commissione che fu incaricata di esporre il proprio avviso sulla relazione della Commissione nominata dal Governo per il riordinamento degli studi d'arte applicata all'industria. È intenzione del Fan. Grimaldi di tener conto dei suggerimenti di questa Commissione e incominciare subito il lavoro. È forse il primo passo sarà quello della scelta dei modelli perchè una delle parti riconosciute più difettose nella Mostra didattica di Torino è quella appunto della infelicità degli originali.

***

Dalla tipografia della Camera si stanno terminando le bozze per la Convenzione della rete Sicula. Il ministro lo correggo mano mano; ma è certo che sino alla fine d'ottobre non se ne parlerà altro.

Ho visto che il prodotto chilometrico lordo è calcolato a L. 25,000, e che solo quando questo introito sarà oltrepassato, la percentuale verrà ridotta alla misura di quella delle altre due reti. Ciò che è curioso!

### I TRIBUNALI TUNISINI.

Il bey di Tunisi emanò la seguente legge per rendere più speditivi i processi fra europei ed indigeni, e determina i poteri dei Tribunali francesi stabiliti nella Reggenza:

Art. 1. I Tribunali francesi avranno conoscenza, dalla promulgazione di questo decreto, di tutti i processi civili e commerciali nei quali sono in causa europei, e nelle materie in cui già fin d'ora sono competenti, allorchè i difensori sono europei;

Art. 2. Conformemente a quanto è riservato ai Tribunali religiosi il regolamento di contestazioni relative agli statuti personali ed alle successioni di sudditi tunisini musulmani od israeliti;

Art. 3. Le sentenze e decisioni emanate e da emanarsi, fino a che sarà stabilito altrimenti, dai Tribunali indigeni, dal Ministero, dal Comitato esecutivo della Commissione finanziaria, dalle diverse Autorità e Corpi costituiti, dalle Commissioni speciali istituite dal nostro Governo, nei limiti delle loro attribuzioni determinate dalle leggi, nei nostri consolati dagli interessati, continueranno ad essere riconosciute valide ed eseguite, qualunque sia la nazionalità delle parti in causa;

Art. 4. Qualunque documento, da presentarsi ad un suddito tunisino, dovrà essere redatto in lingua araba fino a che non si sia nominato un procuratore;

Art. 5. È costituita una Commissione incaricata di preparare la codificazione delle leggi relative alla proprietà fondiaria in Tunisia, e di proporre le conclusioni in cui la competenza, in materia di beni immobiliari, sarà trasmessa ai Tribunali francesi.

### LA REGGENZA IN OLANDA.

Con 37 voti contro 3, gli Stati generali d'Olanda adottarono il progetto di legge che affida alla regina la reggenza nel caso che re Guglielmo III morisse prima che la principessa Guglielmina abbia raggiunto il diciottesimo anno d'età.

Questa legge, che è preceduta da alcune considerazioni, consta di un solo articolo che è così concepito:

« Noi, Guglielmo ecc. Visto la minorità del nostro successore al trono, e per tutto il tempo che essa durerà, sarà nominata in qualità di reggente del nostro Regno la nostra amatissima sposa S. M. Adelaide Emma Guglielmina Teresa, regina degli Olandesi, nata principessa di Waldeck-Pyrmont, che ne eserciterà le funzioni durante la sua vedovanza. »

Nelle considerazioni ministeriali che precedono il progetto, si esprime dal Governo la speranza che la nomina della regina a reggente non solleverà nessuna protesta, ed alludendo alla di lei origine tedesca, è nota, per tranquillizzare i buoni Olandesi, « che la regina tiene in gran pregio la nazione olandese, la sua lingua, i suoi costumi e le sue istituzioni costituzionali. »

Presentando questo progetto, il ministro Heemskerk disse inoltre che, nel caso la regina, rimasta vedova, passasse a seconde nozze, una nuova legge verrebbe presentata agli Stati generali per stabilire se poteva o non conservare la reggenza.

Oltre a questa legge il Governo olandese ne presenterà una seconda, nel prossimo settembre, per regolare il modo in cui la tutela dovrà essere esercitata, e la nomina dei tutori della principessa Guglielmina.

### *Parcelle d'avvocati.*

È uscita la relazione sulle avvocature erariali per l'anno 1883, compilata dall'on. Mantellini.

In un punto di essa, il Mantellini si lagna della facilità con cui certi magistrati aggravano il Governo di spese per liti o delle pretese esorbitanti di certi avvocati. Citiamo alcuni fatti curiosi:

« A Napoli il comm. di Francesco, nella causa contro il Demanio e Casa Reale, non si perito dal chiedere per onorari da corrispondere al suo avvocato L. 180,000.

« La causa si era trattata al Tribunale di Caserta e la Corte d'appello di Napoli, dove furono pronunciate due sentenze ambedue contrarie alla Finanza; ma di queste, una venne cassata da quella Corte suprema e poi dall'altra il supremo Collegio rigettava il ricorso. Nella liquidazione di transazione quel che più si potè ottenere fu di ridurre dalle L. 180,000 i compensi dell'avvocato in L. 80,000.

« Nella causa col Ministero dei lavori pubblici ebbe a Napoli coll'appaltatore De Rosa, il Consiglio dell'Ordine ognuno per lire 6000 *la pratica*, perciò un compenso all'avvocato in lire 120,000, da quel prudente consiglio confermato, *salvo a noi di consigliarlo!*

« Nella causa fra il Ministero della guerra e Ferri, dove l'amministrazione fu condannata a 3/4 delle spese di prima istanza e d'appello e a tutte le spese di Cassazione, il Consiglio dell'Ordine opinò che questa condanna fosse da liquidarsi in L. 65,000; il consigliere delegato la ridusse in lire 70,000 e dovettero per transazione pagarsi « L. 45,000 per quasi 3/4 di spese. »

Per aver poi un'idea delle liti accanite, lasciamo dire che le avvocature erariali devono sostenere contro chi intenta liti ad ogni costo a scopo di lucro, basterà sapere, fra gli altri fatti, questo che al legge a pagina 152. Per la costruzione della galleria dei Giovi si espropriarono ad un Tizio 2170 metri quadrati di terreno, pei quali fu liquidata una indennità di L. 1019 70, ebbene, Tizio non solo non si contentò del buon prezzo, ma sostenendo che *stava per costruirvi* un molino e che la impedatagli costruzione veniva ad arrecargli un danno di altre *due milioni all'anno*, ne chiedeva il risarcimento!

E per troppo non mancano periti, ultimi giudici di queste questioni, che entrarono col loro reggiano le domande di indennizzi, per quanto esagerate.

### *Al confine svizzero.*

L'*Araldo* di Como narra:

« Un brutto fatto è successo uno degli scorsi giorni a Pino.

« Una comitiva di sette svizzeri voleva ad ogni costo passare il confine. Una guardia di finanza, certo Fiori Emilio, di sentinella in quel posto, vi si oppose, ingiungendo loro di ritirarsi. Allora due di essi estrassero di tasca ciascuno una rivoltella e minacciarono al Fiori di ucciderlo.

« Questi non si perdette di coraggio nè si lasciò intimidire. Sparò in aria il fucile per dare il segnale d'allarme, ed alla sua chiamata risposero subito un brigadiere e cinque sottobrigadieri che accorsero subito in aiuto del Fiori. Alla loro vista gli svizzeri presero la fuga.

### *Suicidio di Hartmann.*

Conoscendo per pratica l'innocuità della forza inventiva dei nostri colleghi del parigino *Figaro*, l'altro giorno non rilevammo la notizia di quel foglio, tradotta e commentata a dovere da molti nostri confratelli, riguardante il suicidio del famoso nihilista Hartmann.

La nostra prudenza si ha ben servili questa volta poichè, da notizie venute d'Inghilterra, risulta che Hartmann trovasi nel distretto di Londra, mangia bene e veste panni e mai pensò a suicidarsi.

### *L'importazione dei vetri di finestre in China.*

Uno dei principali articoli d'importazione in China, e che prende ogni anno maggiore sviluppo, è quello dei vetri per finestre. Da un rapporto del Console italiano in Shanghai risulta che da 16,672 casse nel 1879, l'importazione di tale articolo ascese a 55,605 casse nel 1883, quasi tutto provenienti dal Belgio che vi rappresenta il 25 0/0. Ogni cassa contiene 100 piedi quadrati inglesi di vetro e le dimensioni variano da 10 per 12 fino a 40 per 20, preferendosi su quel mercato il N. 4 delle fabbriche belghe. Il prezzo di ogni cassa è attualmente di sacchi 2,50. Il peso, moneta nominale, è variabile, vale libbre 6 40 e quindi ogni cassa si vende lire 15 75, rappresentando le 55,605 casse la somma di 876,724 lire.

Se i fabbricanti italiani, calcolate tutte le spese e il costo, di produzione, riescissero a trovare in convenienza del prezzo di vendita in China, come la trova il Belgio, potrebbero aprirsi un commercio sempre crescente in quell'impero. Il vetro da finestre è entrato negli usi del paese e a poco a poco diviene un bisogno per tutti i Chinesi, ricchi o poveri, sia nei porti aperti, sia nell'interno.

È va notato che la China ha una popolazione di oltre 350 milioni di abitanti e non possiede alcuna fabbrica di vetri, neppur tenuta da stranieri.

## Ultime notizie

### LA STATUA DI GIORGIO SAND.

Com'è noto, il 10 agosto verrà inaugurata alla Châtre la statua di Giorgio Sand, opera di Aimé Miller, celebre autore del *Vercingetorige* e di altri pregiati monumenti.

La statua, alta due metri, è in marmo bianco di Carrara. L'illustre scrittrice venne rappresentata seduta sopra un piccolo monticello di terra, da cui emergono gruppi di fiori e piantaccie, colle gambe accavallate, ed in atto di pensare.

Essa veste una specie d'abito da camera, un *gandurah* arabo che giornalmente portava durante il suo soggiorno nell'ermitaggio di Nohant.

Nella mano destra tiene una penna, nella sinistra un libro aperto. La testa, da quel che dicono quelli che l'hanno vista, è bella e rassomigliantissima.

Millet volle rappresentare la Sand nei quarant'anni, all'epoca cioè dei suoi più grandi trionfi letterari.

Il blocco di marmo venne regalato dal Governo francese. Le spese vennero coperte mediante una pubblica sottoscrizione.

Sul piedestallo — opera dell'architetto Gennys — si leggono le seguenti iscrizioni. Sulla facciata principale:

GIORGIO SAND
*Amantina — Lucilla — Aurora*
*Dupin*
*baronessa Dudevant*
*Parigi* 1804
*Nohant* 1876.

Sulle facciate di fianco del piedestallo i nomi dei suoi romanzi: *Valentina, Andrea, Simone, Mauprat, Francesco, Il mugnaio d'Angibault, Il peccato d'Antonio*, ecc.

Dietro la statua sono incise le parole:
*Sottoscrizione nazionale.*

A questa festa assisteranno quanto conta d'illustre la letteratura francese. Sono pure attesi molti letterati stranieri.

### *Monete d'oro e d'argento.*

Il *Bollettino* delle finanze e tesorerie ha le seguenti informazioni:

Non potendo le nostre zecche acquistare l'argento, causa il divieto di coniare i pezzi da lire 5, in virtù della convenzione monetaria, i pezzi di metallo prezioso hanno continuato quasi in generale a vendere al Peatore tutto l'argento quanto l'oro.

Chi non ostante, l'oro continua al cambio da parte dei privati, che nel 1882 fu di chilogrammi 307,925,063 di fino, nei primi 3 mesi del 1883 giunse a chil. 241,537,820.

Colle materie entrate al cambio in dette epoche e col residuo già esistente nella zecca di Roma al 31 dicembre 1882, vennero coniate e versate alla tesoreria centrale a tutto maggio 1884, in pezzi d'oro da lire 20, lire 4,067,500, restando in zecca da coniare chilogrammi 211,310,512 di oro fino.

Nella somma coniata vi sono però compresi chilogrammi 108,122,956 di oro fino procedenti dal ritiro di monete d'oro non decimali di conio borbonico e pontificio.

In seguito alle deliberazioni precedenti della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, col regio decreto 2 luglio 1883 fu stabilito di ridurre di 11 milioni di lire la somma di lire 51,000,000 anteriormente coniata in pezzi da centesimi 50 per convertirli quanto a 2 milioni in pezzi da lire 1, e quanto a 9 milioni in pezzi da lire 2.

I 22 milioni di pezzi da centesimi 50 vennero successivamente durante il 1883 nella zecca di Roma, la quale ne ha ricevuto e versato al Tesoro a tutto maggio 1884:

| | |
|---|---|
| In pezzi da lire 2 | L. 3,000,000 |
| e in pezzi da lire 1 | » 5,000 |
| restando da coniare in lire 2 | » 5,400,000 |
| e da lire 1 | » 1,095,000 |

Occorre osservare che per i pezzi da lire una si è dovuto approntare il conio coll'effigie del re Umberto I; ciò che ha portato un ritardo nella fabbricazione dei medesimi.

### *Fra banditi e carabinieri.*

Scrivono alla *Sardegna* di Sassari da Buddusò, 29 luglio.

« Nella mattina del 20, i due carabinieri a cavallo Appendino Giorgio, appuntato, e Nuce Federico, di questa stazione, erano di ritorno da quella di Monti, ove si erano portati per la corrispondenza.

« Giunti, ad un certo punto, sulla strada nazionale che mette Monti con Alà dei Sardi, si dovettero unire in compagnia di due operai addetti ai lavori del carbone nella foresta Tottola, che si querelarono per furto reciproco.

« Si fecero per recarsi sul posto istesso a cavallo, quando, prima di arrivarci, avvenne loro di vedere a distanza rilevante un individuo che, armato di fucile, accelerava il passo in modo da destare i loro sospetti. Diedero di sprone ai cavalli per incalzarlo, e, ridotta un po' la distanza, ad una portata possibile, gli intimarono il « fermati! »

« Ma l'individuo in parola non si fermò, ed affrettatosi ancora il passo si pose al sicuro dietro un grosso ceppo di quercia, da cui esplose due colpi di fucile contro i carabinieri, che, fortunatamente, restarono illesi. I carabinieri risposero con una scarica del loro fucile, che non potè colpire e dopo questo, si mise dietro ad una roccia, a distanza di circa 100 metri dal sito ove trovavasi il loro avversario. Allora s'accese tra essi e l'Appendino una lotta accanita con un fuoco incessante da ambe le parti, però nessun effetto avevano sortito tante scariche, quando il carabiniere s'accorse che il suo compagno Nuce era sparito dalla posizione che aveva occupato. Lo credeva forse ucciso: e continuò l'attacco. Il Nuce però, durante questo scambio di fucilate tra il compagno e lo sconosciuto, era riuscito a guadagnare una situazione felice, da cui, sorpreso in un momento in fianco dall'avversario scoperto, gli esplose un colpo che lo freddò.

« Dietro la visita del cadavere, si constatò che si trattava di certo Nieddu Salvatore, ammonito, colpito da mandato di cattura, di Alà dei Sardi.

« I Reali carabinieri hanno reso un servigio importante alla sicurezza del paese, il Nieddu essendo assai temuto. »

### NOTIZIE MILITARI.

(Wettenza) — Quantunque non pubblicato ufficialmente per tuttavia rilevasi in modo assoluto, che come quella della 2ª categoria verrà indefinitamente rimandata la chiamata delle classi 1854-1855 appartenenti alla milizia mobile, che era indetta pel 16 del prossimo settembre.

Qualora poi l'invasione cholerica prendesse maggiori proporzioni non è improbabile che venga procrastinato l'invio in congedo illimitato della classe 1861 già fissato pel prossimo settembre, o quanto meno vengano trattenuti sotto le armi quei militari che appartengono a paesi infetti.

***

Quanto prima verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il Regolamento per gli impieghi ai sott'ufficiali in base alla legge sullo stato dei sott'ufficiali.

***

Da informazioni pervenute al Ministero della guerra risulta che lo stato sanitario dell'esercito si mantiene ovunque ottimo.

### — Personale dell'Amministrazione finanziaria in Piemonte.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni:

Sambuelli cav. Ambrogio, ispettore demaniale al Circolo di Chieri, trasferito nella stessa qualità a Pinerolo.

Bosso Lorenzo, ispettore demaniale al Circolo di Viterbo, trasferito nella stessa qualità a Carmagnola.

Canepare Giovanni, ispettore demaniale al Circolo di Sciolo, trasferito nella stessa qualità a Susa.

Machetto Cesare, controllore demaniale all'Ufficio del registro di Reggio Emilia, trasferito nella stessa qualità all'Ufficio degli atti privati di Torino.

Giacomini Ludovico, controllore demaniale all'Ufficio del registro di Piacenza, trasferito nella stessa qualità all'Ufficio degli atti giudiziari di Torino.

Camerini Augusto, ricevitore del registro a Rivarolo Canavese, trasferito nella stessa qualità a Borgomanero.

Chiabottino Antonio, ricevitore del registro a Pralgiovine, trasferito nella stessa qualità a Vigone.

Bicchini Romano, ricevitore del registro a Pont Canavese, trasferito nella stessa qualità a Firenzuola d'Adda.

Begliotti Alessandro, ricevitore del registro a Cuorgnè, trasferito nella stessa qualità a Pont Canavese.

Vinotti Andrea, ricevitore del registro a Cirie, trasferito nella stessa qualità a Rivoli.

De Vincenti Camillo, ricevitore del registro a Recchetto Ligure, trasferito nella stessa qualità a Tassarolo.

### Telegrammi particolari commerciali

*Parigi,* agosto sera

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Farina* 3 marche pel corr. (*) | Fr. | 40 25 | 40 — |
| » per settembre | » | 40 50 | 40 25 |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 42 — | 40 75 |
| » 3/6 mesi da Nov. | » | 42 50 | 42 — |
| *Zucchero* greggio 88 disp. (**) | » | 35 25 | 35 25 |
| » raffinato sodo disp. | » | 104 — | 104 — |
| » bianco 3 disp. | » | 43 — | 43 75 |
| » id. id. 4 mesi da Sbre. | » | 42 75 | 44 25 |

*Londra,* 4 agosto sera.

Pesta,

*Rivre,* 4 agosto sera.

*Colone* — Venduto balle 4 0/0.
Mercato calmo.
*Cuba* — Venduto sacchi 7,0 0.
Mercato calmo.

*Marsiglia,* 4 agosto sera.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento — Importazione | quint. | 25,700 |
| id. — Vendite | | 3,500 |

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. e a perdita.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

# ITALIA

## L'Italia alla Conferenza.

Un dispaccio della *Stefani* da Londra ci recava ieri che Gladstone — nella seduta 2 agosto della Camera dei Comuni — annunziando l'insuccesso toccato alla Conferenza, esponeva le proposte inglesi e quelle francesi che differivano specialmente per il rifiuto della Francia di accettare la riduzione degli interessi del debito pubblico egiziano, ed aggiungeva l'Italia e la Turchia aver appoggiato le proposte inglesi, la Germania, l'Austria e la Russia aver rifiutato di esprimere la loro opinione.

Leggendo questa notizia francamente siamo rimasti in forse che si trattasse di un errore. Come mai, ci siamo detto, l'Italia, che andando alla Conferenza intendeva accreditarsi la voce d'aver dato incarico al suo rappresentante di appoggiare il progetto finanziario francese, si palesa fautrice del progetto inglese?

Come mai l'Italia, che si diceva agire di accordo cogli Imperi dell'Europa centrale e colla Russia, si trova invece ad essere di contrario avviso ed appoggia gl'Inglesi di conserva colla Turchia?

Assolutamente non la si poteva intrare. Eppure è così, ed i nostri rappresentanti a Londra, dopo aver respinto il primo progetto inglese, ora appoggiano il secondo di valore politico e finanziario molto inferiore al primo!

I giornali tedeschi e gli ufficiosi italiani, e più specialmente uno fra questi che è la voce di rappresentare le idee dell'on. Mancini, pubblicarono ancora ultimamente note molto esplicite che confermavano l'opinione che l'Italia erasi schierata contro l'Inghilterra, ed ora invece troviamo che le fu favorevole.

Questa inesplicabile condotta ha destato grande sorpresa in tutti, non esclusi i nostri alleati, e la *Neue Freie Presse*, commentando tale notizia, dice: « Questa conversione è incomprensibile, specialmente per i rappresentanti della Germania. » E noi ci capacitiamo perfettamente del loro stupore e lo condividiamo.

Se i giornali tedeschi non avessero commentato in tal modo questo fatto, si sarebbe potuto supporre che i rappresentanti italiani avessero agito così per tacito accordo coi delegati delle potenze centrali; ma l'attitudine della stampa tedesca toglie perfino l'ombra d'una tale supposizione.

A questa stregua noi ci domandiamo: Ha il Governo italiano cambiato così repentinamente di parere senza rendersi esatto conto di quanto stava per fare? Ha provveduto, apprezzato e calcolato a dovere le conseguenze di tale suo atto? Ha agito in seguito ad un piano prestabilito o non considerò che dal lato puramente finanziario le nuove proposte inglesi e, trovandole buone, le appoggiò senza prima considerarle anche dal lato politico?

Non ci è possibile per ora di rispondere a tali interrogazioni, ma noi propendiamo a credere al terzo caso. Trovando la soluzione provvisoria finanziariamente buona, forse l'on. Mancini cambiò di parere ed ordinò ai commissari nostri, che prima avevano sostenuto Bligniéres, di schierarsi in ultimo per Baring e per l'Inghilterra.

Finalmente la Conferenza si chiuse, come avevamo preveduto, mancando la base di un possibile accordo, e l'Italia, dopo aver appoggiato volta a volta Francia ed Inghilterra, annunzia all'Europa, in una nota della ufficiosa *Stefani*, *ch'essa si riserva piena libertà d'azione per l'avvenire, e non si tiene vincolata dalle opinioni espresse dal suo plenipotenziario nelle discussioni della Conferenza.*

In politica, e specialmente nei rapporti internazionali, è assolutamente necessario l'applicazione dell'*essere o non essere* del poeta inglese, o nulla vi ha di peggio di quel machiavellismo da strapazzo che lascia incerti amici ed avversari sulla vostra condotta.

Questa mancanza d'un concetto logico direttivo ha già fortemente scosso la posizione diplomatica dell'Italia in Europa, e le conseguenze che ce ne vennero tutti le conosciamo.

Quando nel 1866 si trattò colla Prussia e si prestò orecchio ai voleri del terzo Napoleone, scontentammo la prima perdemmo la stima del secondo, e compromettemmo la fama del nostro giovane e valoroso esercito: del 1870 accadde altrettanto e si ascoltò a lungo fra il volere ed il non volere; all'epoca delle trattative per l'assestamento dell'Egitto, Waddington ci respinse altezzosamente a Parigi, e lord Salisbury ci trasandò aristocraticamente a Londra, e poi vennero le insultanti frasi di Bismarck e di Kalnoky, e tutta quella serqua d'umiliazioni che non è peranco finita.

Noi lo ripetiamo, e lo ripeteremo fin che avremo voce, manca alla nostra politica un concetto direttivo, e fino a che si andrà avanti così a tastoni senza sapere cosa si vuole e dove si vuole andare, volendo oggi quel che si rifiuterà domani, nessuno più crederà alla nostra lealtà; tutti schiveranno di aver rapporti con noi, e noi continueremo ad essere la favola dell'Europa.

E questo diciamo non solo per il Ministero, ma anche per coloro che, mentre vegliano l'alleanza coi due imperi per la politica continentale, vorrebbero unirsi all'Inghilterra per tutto ciò che riguarda la politica mediterranea, dimenticando che v'è un nesso fra tutte le questioni politiche, e che assolutamente non si può contentare ad un tempo Dio ed il diavolo, Gladstone e Bismarck.

Questo difetto del tentennamento non è solo dell'on. Mancini, ma di quanti ressero la politica estera italiana dopo Cavour, e all'estero passa quasi come un difetto di razza, come si scorge ogni giorno dai giornali. Si discutano le proposte che da altri possono venirci fatte, si esaminino prima di accettarle, si esaminino dal punto di vista puramente tecnico quando non si vuol far politica, ma per carità, una volta che ci siamo posti sopra una strada, continuiamo se non vogliamo diventare a Dio spiacenti ed ai nemici sui.

## Ai monti e al mare!

### Sul Lago Maggiore.

Dev'essere davvero una ben meschina esistenza quella degli abitanti di questa piccola *Isola dei pescatori*, che sorge fra l'Isola Bella e l'Isola Madre, di fronte alle coste di Baveno.

Ha un circuito che può girarsi comodamente in dieci minuti e conta 530 abitanti, ripartiti in una settantina di famiglie, viventi in casettine piccole che si stringono l'una all'altra quasi paurose delle onde che da un'ora all'altra possono salire ed allagarle o cancellarle magari dalla faccia del Lago, e si serrano d'attorno alla chiesuola lasciando per strade tanto spazio quanto appena ne può bastare per passare una persona. E più che strade possono chiamarsi labirinti, dove si penetra dalla spiaggia per certi archetti e gallerielle fatti attraverso le case, si sale per scalette umide, si ridiscende, si penetra sotto altre case, e in un minuto si passa in rivista tutto il villaggio, per tornare sempre alla spiaggia che guarda Baveno o nella piazzetta della chiesa.

In questi pochi palmi di terreno, nei quali uno solo dei nostri contadini si crederebbe giustamente a ristretto e si lagnerebbe di non poterci muovere, vive brulicante un paese intiero che pare una nidiata di formiche o di vermicelli in una pezza di formaggio, e vi riduce nella mente il concetto della vita e dell'uomo a minime proporzioni e ve la mette vile al confronto coll'insetto.

Se non volete distruggere il concetto che avete della grandezza umana, se volete continuare a credere che il mondo sia stato fatto apposta per noi, che Dio ci abbia fatti a sua immagine e rassomiglianza; se non volete ridere dei potenti e della umana ambizione, non salite mai una montagna per guardare nella valle, non avvicinatevi ad un'isoletta molto popolata, non guardate un feto sui due mesi conservato allo spirito in una boccettina.

* * *

Non ci voleva che questa! Anche la malinconia filosofica!

Ben altro ci è da studiare in un'isoletta. La febbre della curiosità della gente.

Dopo un quarto d'ora tutto il paese sa già chi siete, cosa fate, da dove venite, cosa avete mangiato all'albergo e quanto tempo vi fermate.

Non appena siete sbarcati, vi trovate circondati da una turba di ragazzi, che vi seguono dappertutto, e che non vi lasciano più finchè non siete partiti. Se vi fermate a guardare un panorama, vi si affollano intorno, vi si mettono davanti, vi si arrampicano sulle spalle per vedere anch'essi, e vi fanno perdere il punto di vista. Se entrate in una casa, vi si ficcano dietro, vi spiano dalle finestre, vi fanno il vuoto intorno.

Non avreste detto una parola a nessuno; ma sono loro che ve l'hanno letto sulle valigie, sul... viso, sulla fascia del giornale che avete stracciato, nel fondo del cappello, in qualche luogo, insomma. E se non avete valigie, fascie di giornali, fondo di cappello, troverete un garzone che con un pretesto qualunque ve lo chiederà, o l'impiegato di posta che si fermerà per dirvi:

— Scusi, signore, mi dia il suo nome per il caso che giungano lettere.

Ed è un isoletto nel Mediterraneo, l'isola della Maddalena, dove si trova il villaggio omonimo, abitato solo da donne e da vecchi, perchè i giovani vanno tutti sul mare. Perciò le donne formicolano, e appena giunto, se avere la disgrazia di esser solo, dopo un quarto d'ora tutto il paese lo sa, e dopo mezz'ora vi bandiscono sposo con una ragazza del villaggio, e qualche volta, fra gli scherzi, ci si casca sul serio. Fu dalla Maddalena che un pretore mite scorso anno fuggì dopo un giorno del suo arrivo già sposo, e già... pentito.

Che dire della maldicenza! Il mare li serra, e, non potendo espanderla, la concentrano entro la piccola cerchia del passello e si studiano l'un l'altro con la lente, e guai a chi si lascia cogliere in fallo!

* * *

Dal Mediterraneo torno all'Isola dei Pescatori.

A vederla dal vaporino, con le reti tese sulla spiaggia per asciugare, pare essa un'isola peschi assieme ad un brulichio di pescolini d'acqua chiamati uondini.

* * *

E il vaporino fendendo le onde... glauche (s'intende sempre) passa presso Baveno, caro a noi perchè qui un nostro illustre collaboratore portava a spasso in carrozzella la regina d'Inghilterra.

Dopo breve tragitto, si giunge a Pallanza, il più simpatico fra i paesi del lago, col suo carattere tutto nostrano, senza avere la pretesa d'essere centro di viaggiatori, come Stresa, che posa già ad inglesina e... senza conti esagerati.

A Pallanza si vive bene e con poco perchè un villeggiante scapolo (non mi occupo che di questi) può trovare una stanza sul lago con una ventina di lire al mese; e chi è ricco trova uno splendidissimo albergo, che lo sa polare con grazia.

Il panorama è forse migliore di qualunque altro panorama del lago.

Di fronte la grande distesa delle acque, da cui sorgono l'Isola Madre, l'Isola Superiore, l'Isola Bella, belle d'un verde cupo, rotto in qualche tratto dal bianco degli edifizi, sopra l'azzurro del lago. Nello sfondo tutta la riva da Stresa a Baveno, dove i monti di marmo si elevano con rigidezza di montagna.

Presso al paese, dove svolta il lago, sorge l'isoletta di San Giovanni, ha il castello fortissimo e inespugnabile, perchè cinto dalle acque e unito a terra con ponte levatoio, ed ora giardino dove, fra gli alberi che la rendono vedeggiante, si cerca un'Armida che può essere anche una cameriera dell'albergo da cui l'isola dipende.

Questo il panorama. Il paese poi è pulito, ha belle strade, fra cui una elegante che fiancheggia il lago, ed offre non poche escursioni a chi non patisce di podagra.

Se il destino m'ha condannato a finire pretore... italico, lo scongiuro che mi destini a Pallanza!

* * *

Ma il tempo ed il proto incalzano.

Nello svolto del lago di Pallanza ed Intra si fermò l'occhio di Dio una volta che pensò di andare anche lui in campagna e fece per sè ed i suoi prediletti quest'angolo di terra, invitò i migliori a contribuire anche loro, e questi profusero là tesori di ricchezza in ville, viali e giardini, in abbellimenti d'ogni sorta, e ne venne fuori questo paradiso che non si può descrivere in un articoletto qualunque di gazzetta senza profanarlo.

Oh pochezza della mente umana che ha bisogno d'un libro, d'un uomo di lavoro per dir male ciò che gli occhi sanno riprodurre in un baleno! Andate dunque e guardate che tutte le vostre descrizioni di moda, e strafi d'aggettivi non varranno mai a darvi l'idea nè d'una costa di monte, d'una città brulicante, d'un panorama incantevole.

* * *

Perciò filo dritto fra le due rive che fiancheggiano il lago, lasciando a destra Laveno e Luino, a sinistra Cannero, belle pei suoi vigneti, i suoi cedri ed ulivi, cara all'Italia perchè qui Massimo D'Azeglio pensò e scrisse per lei. Poi Cannobio, ricca d'acque ferruginose e... di villeggianti in ricostituzione.

* * *

Oltre lo sbocco della Val di Mara si entra in piena repubblica svizzera e ne lo conferma l'educazione delle guardie doganali che non hanno quel modo rozzo-aute, opprimente delle nostre.

Più in là è Brissago, dove l'antica d'ogni fumatore gode alla vista d'una colossale fabbrica di sigari appartenente ad una *Società privata*.

Almeno qui non è il Governo che avvelena! E se un privato vi fa fumare la chioma di sua moglie e vi rovina lo stomaco, io si può citare davanti ai Tribunali e chiedergli i danni; mentre invece da noi... nessuno risponde. È questa una privativa... della privativa del Governo.

* * *

E finalmente, Dio volendo, siamo a Locarno, caro, bellino e pulito, e dico caro a caso.

Sorge fra il lago e una montagna che gli si rizza alle spalle pronta a difenderlo o a distruggerlo, lasciando rotolare dalla cima uno dei suoi massi granitici.

Le donne sono belle, e ciò non è poco in un paese, in questi tempi di poche soddisfazioni personali.

TOGA-RASA.

## DALLE ANTICHE PROVINCIE

### DA NOVARA.

*La fiera. — Le condizioni sanitarie.*

4 agosto.

Quasi tutti sono scappati ai monti ed ai laghi vicini in cerca di un po' di fresco del quale si ha veramente bisogno, specialmente da qualche giorno a questa parte. Oggi però vi è un po' di movimento per la fiera sollita tenersi ai principii di questo mese. Ho constatato un'insolita quantità di bovini, forse portati a Novara, dopo la sospensione della fiera di Alessandria. Del resto, magri affari, pochi contratti, stanchezza d'operazioni.

Si credeva che, in vista della deliberazione presa dalla città d'Alessandria, e dietro le notizie allarmanti di casi di cholera avvenuti qua e là si sarebbe adottato lo stesso provvedimento per la nostra città.

Le condizioni sanitarie della provincia sono sempre ottime. Ieri, d'ordine del Prefetto, sono partiti varii medici della città, parecchi impiegati di prefettura, per ispezionare i singoli Comuni della provincia, obbligandoli alle misure sanitarie richieste e alle disposizioni dei lazzaretti, la prevenzione di qualche caso possibile del morbo.

**Dogliani.** 4. — *Inaugurazione del Tiro a segno nazionale.* — Ieri ha avuto luogo con grande solennità l'inaugurazione del Tiro a segno nazionale.

Assisteranno il sindaco, la Giunta municipale, parecchi ufficiali della milizia territoriale e le locali Società operaie con bandiera.

Furono pronunciati due discorsi. Magnifico fu il banchetto.

La funzione è riuscita assai bene, nonostante il temessero dei disordini a causa dell'intervento di questa Società cattolica con bandiera, stata *particolarmente* invitata dal *sindaco*.

# LA SALUTE PUBBLICA

### DA GENOVA.

4 agosto.

(Gazz.). — Ieri e ieri l'altro giunsero nella nostra città non pochi quarantenari provenienti dal Varignano. Neanco a dirsi che tutti i poco graditi ospiti furono ordinatamente mandati al lazzaretto di S. Tammaso, donde, verificatasene la buona salute, furono rilasciati liberi, non potete immaginare con quanta gioia! I più presero la via dell'Alta Italia, col primo treno che loro si offerse. Quelli che rimasero, subirano una osservazione (e sarà l'ultima?) di 4 giorni.

Oggi si è venuto a scoprire che un individuo, riuscito a sfuggire la vigilanza al confine, è lupavidamente venuto nella nostra città. Appena che si potè scovarlo, fu subito mandato al lazzaretto, a scontare tutto quanto non aveva scontato. E fu una buonissima disposizione.

La salute pubblica, del resto, è più che ottima, eccellente. Allarmarono più le notizie di Cairo Montenotte. Ma speriamo che lo stesso sia re-pinto.

### DA DOMODOSSOLA.

**La quarantena al Sempione.**

3 agosto.

(d. V.) — Nel lazzaretto di Pogliuo-Isella stanno attualmente scontando la quar. ntena 80 persone. Circa 60, quelli mantenuti a spese del Governo, sono raccolti alla casermetta e scontano l'ultimo giorno sotto apposite tende stabilite su di un vicino altipiano, e gli altri vivono a loro spese nell'*Albergo di Isella*.

Tutti i *quarantenari* godono ottima salute ed ottimo n'è pure quello dell'egregio avv. Cleia e del bravo dott. Voggia, preposti alla Direzione del lazzaretto. Cortesi, ma fermi, gentilissimi con tutti, questi signori sanno cattivarsi le simpatie di coloro che per isvago *microbicida* devono aver con essi relazione.

Alle due compagnie del reggimento di stanza in Novara e qui spedite per ristabilire il cordone sanitario, si è ora aggiunta la compagnia alpina, che, come di diritto, venne destinata a vigilare sui passi più erti e difficili.

Le guardie respingono incorruttibilmente quanti si presentano, spiegando loro ben chiaro che nell'Ossola non si entra che per Iselle.

Di questi giorni però si ebbe a lamentare una infrazione ai regolamenti sanitari e ciò nella valle Formazza. Un professore tedesco già avvezzo negli anni ad una contadina della Valmaggia, secondo, non so ben come, nella valle Formazza. Schivato un posto, inclinarono in un altro e così vennero entrambi consegnati al sindaco. Che fa il bravo uomo che di lettere ne mastica poco?... Si consiglia coi suoi intimi e (o giudizio di Salomone) manda il professore all'unico albergo del paese e ritiene in casa la donna affidandole l'alto incarico di attendere alle faccende domestiche di *monsieur le maire!!*

I microbi chiarigià non travagliarono fortunatamente le mucose intestinali di quei due; pure la cosa fece chiasso e volle immischiarsene un tantin l'autorità, sicchè il povero sindaco ricevette un *tarocco*, a mente del quale, era, *ipso facto*, sospeso... dalla carica.

E sia lode all'egregio nostro sotto-prefetto, che con una immediata buona lezione ha messo all'erta le altre autorità, tanto più che a centinaia e centinaia si contano gli Ossolani che sono in Francia e dall'oggi al domani potrebbero benissimo raggiungere i loro focolari, forse non tutti passando per le prescritte precauzioni.

### DA CAIRO MONTENOTTE.

3 agosto.

(M.) — Finora la salute pubblica è stata eccellente. Dico *finora*, perchè l'altro ieri, 1° agosto, in Migliaroli, presso la Rocchetta di Cairo, moriva un uomo e la notte appresso una donna, gravemente sospetti di cholera. Una decina di giorni fa arrivava da Tolone una nostra campagnuola, la quale in Francia faceva la nutrice. Morto il suo padrone di cholera, essa fece ritorno ai nostri paesi, dopo aver subito regolare quarantena a Ventimiglia.

Fra la roba recata di Francia aveva un paio di pantofole, proprietà del padrone, le quali vennero calzate dal cognato della balia. Il pover'uomo morì con tutti i sintomi del morbo asiatico. La notte appresso moriva la madre, contadina ancora robusta, e tre altre persone si ammalavano. Gli egregi medici-condotti, signori Vernetti e Calvino, secondati dal solerte sig. sindaco cav. Carozzi, presero tutte le precauzioni possibili. Arrivarono medici da Savona e da Genova; ma nessuno per ora sa quello che decidere in proposito, perchè non si vuole allarmare, forse inutilmente, la popolazione; e più alle case sospette d'infezione non si può avvicinare, perchè vennero immediatamente isolate e sono custodite da un cordone di truppe. Se il male si allargherà, scriverò. Del resto la pulizia e le disinfezioni nulla lasciano a desiderare.

### LA MACERAZIONE DEL CANAPE.

Il prefetto di Torino ha mandato ai sindaci della provincia la circolare seguente:

« L'epoca ordinaria della macerazione del canapo è imminente e la loro preoccupazione avuto riguardo allo stato di sua pubblica salute, sarà come la mia. Evitare tutti gli inconvenienti che possono derivarne alla salubrità dell'aria è impossibile in paesi dove la coltura del canapo forma la principale risorsa agricola, ma diminuirli grandemente è possibile ed è a ciò che dobbiamo accingerci colla massima alacrità.

« I signori sindaci prima di tutto facciano buoni uffici, perchè la macerazione non abbia a seguire in acchetati d'acqua o fossati troppo prossimi ai paesi o casolari, ed essendo insufficienti i buoni uffici, ordinino, chè ne hanno il diritto.

« Non permettano a niun costo che il canapo già maturo venga portato nelle case, cortili, per essere asciugato; ma venga fatto essiccare nella campagna aperta e il più distante che è possibile dall'abitato.

« Dove è possibile, e per quanto è possibile, procurino che corra sempre un filo d'acqua nei serbatoi, fossati, dove il canapo si trova in macerazione. In alcune località, per irrigare i prati, si lascia mancare la corrente d'acqua nei macerati. I signori sindaci badino quest'anno ai maceratoi anche con qualche scapito dell'irrigazione dei prati.

« Raccomandino alle persone addette alla lavorazione del canapo di astenersi, il più che sarà possibile, dai frutti verdi, legumi, cocomeri, ecc., e di non bere troppa acqua, e di mescolarla, quando non è possibile col vino, almeno con un po' d'aceto che ordinariamente non fa difetto. Ricordino che il dormire di notte all'aria aperta nelle adiacenze dei maceratoi può essere fatale.

« Nell'emanare queste disposizioni ed altre che, secondo la località, possono essere egualmente utili alla salubrità dell'aria, i sindaci sono largamente assistiti dalla legge. Abbiano però l'avvertenza, prima di emanare ordini, di sentire sempre la loro Commissione sanitaria municipale.

« *Il Prefetto*
« CASALIS. »

### L'INCENDIO
### IN SAN PIETRO IN VINCOLI.

Stamane correva per la città la notizia che un grande incendio era scoppiato nella regione di San Pietro in Vincoli e che una intera fabbrica fosse andata distrutta.

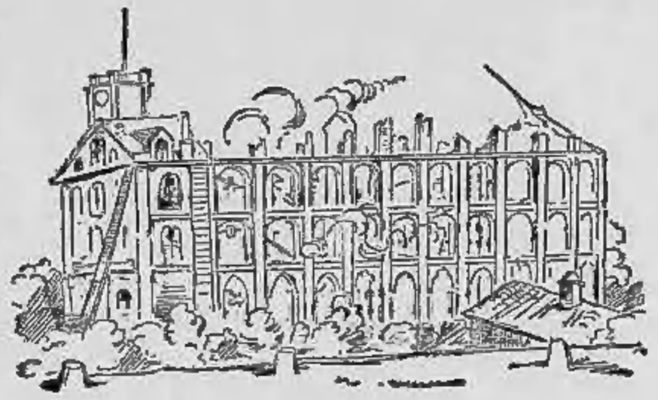
La notizia era pur troppo vera; l'incendio era scoppiato nella fabbrica da nastri di proprietà della ditta *Enrico Remmert e Comp.*, posta precisamente a fianco del vecchio cimitero di San Pietro in Vincoli e da esso separata soltanto dalla via che porta lo stesso nome.

Alle ore 1 1/2 di stanotte una fiamma vivissima, che s'innalzava vertiginosa squarciando l'oscurità della notte, venne avvertita da due guardie municipali che erano di servizio nelle vicinanze di Valdocco.

Le guardie ricorrevano tosto ove era scoppiato l'incendio e ne diedero avviso alla Sezione Centrale per mezzo della stazione telefonica stabilita in via Pigna.

Le fiamme avevano fatto accorrere intanto varii abitanti di quelle località, che si portarono tosto sul luogo, pronti a prestare la loro opera.

La fabbrica de nastri, in cui erasi sviluppato l'incendio, si componeva di un grande caseggiato a tre piani posto in mezzo ad un vasto cortile, nel quale s'elevavano pure altre costruzioni secondarie. *(Vedi disegno)*



---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.* — (5)

# IL FIGLIO DELL'USURAIO

**(Le fils Maugars)**

di

**ANDREA THEURIET**

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

II.

(Seguito).

Durante quel tempo, la notte spuntava le sue stelle nella Charente e dava il segnale ai suoi musici ordinari, i grilli sparsi sui margini delle strade e nelle biade. Da tutte le parti, nella campagna, saliva un concerto di note acute, e su quella musica, tremole e confuse come le gilaia di stelle pareva scintillassero in cadenza. La città silenziosa era tutta avvolta in quel ronzio, o, sovramente, con un cullamento insonnibile, la quetante melopea rustica faceva passare nel sonno i giovani ed i vecchi, i bergeici e i popolani. Essa accompagnava i sogni amichevoli del banchiere, gli incubi del dottor Desroches, i ricordi campestri di Teresa, ed il duro sonno della stanchezza di Stefano Maugars.

All'alba, Stefano fu svegliato dalla canzone d'un garzoncello che conduceva dei cavalli all'abbeveratoio. Balzò dal letto, si vestì in fretta e, mettendosi allegramente a vuotare i suoi bauli, appese ai muri alcuni schizzi dipinti nei dintorni di Parigi, nelle ore rubate ai suoi corsi universitari. Benchè si fosse preparato coscienziosamente agli esami per obbedire a suo padre, si sentiva più propenso alla pittura che al Codice, e dedicava alla sua arte prediletta la miglior parte del suo essere e del tempo.

Quand'egli ebbe messo ogni cosa a suo posto, nella casa tutti gli altri dormivano ancora. Egli si appoggiò allora alla finestra e contemplò a lungo il paesaggio tranquillo ed intimo, che gli era familiare da tanti anni. La Charente stendeva silenziosamente alla estremità del giardino il suo nastro d'acqua, qua cupa sotto gli alberi di noce, là scintillante ai primi raggi del sole. Lungo i campi verso la strada di Raffec, le quaglie mandavano richiami sonori.

Stefano si sentiva felice; egli aveva preso la sua laurea e pensava con un sospiro di soddisfazione che era padrone assoluto del suo tempo; suo padre era ricco, ed egli poteva perciò darsi ai suoi gusti prediletti di preoccupazioni materiali. Una gioia profonda gli entrava nel petto nel modo stesso che il sole luminoso penetrava nella elegante camera.

Le campane suonando in coro a festa, gli ricordarono che era domenica, e che aveva promesso a sua madre di accompagnarla alla messa grande. Finì di vestirsi e alle dieci offriva il braccio alla signora Maugars. Ma questa si era vestita di lusso; andava superba di aver potuto conservare l'aspetto giovane, a motivo dei suoi ricci biondi e del suo corpo snello, così da potersi quasi credere che alla sua sola apparsa la sorella maggiore di colui che era suo figlio. Quando entrarono insieme nella navata scura e bassa di S. Nicola, era già cantato l'introito e la chiesa era piena di gente. Le donne, inginocchiate, stavano dietro il loro libro vedendo passare il figlio di Maugars, e se lo mostravano cogli occhi e con cenni del capo, intanto che egli prendeva posto sul banco della famiglia.

Al tempo della sua infanzia, Stefano era venuto ogni domenica a sedersi in fondo a quel banco di quercia, di cui gli abiti di parecchie generazioni avevano reso lucido il legno tarlato. Egli vi aveva intanto la sonnolenta salmodia dei vespri, interrotta ad ogni versetto dalla rombante frase dell'organo, e molte volte era impallidito sul catechismo, aspettando con apprensione l'ora dell'interrogazione. — A partire dall'undicesimo anno era passato al liceo, e dopo d'allora non era più ritornato che a rari intervalli nella chiesuola romantica di Saint-Clémentin.

Non appena fu seduto, volò gli occhi a destra ed a sinistra, e fu sorpreso di vedere come, in dodici anni, poco fosse cambiato nella chiesa parrocchiale. Tutto vi si faceva colla stessa regolarità come quando egli era scolaro. Le medesime signore venivano a sedere al posto che occupavano anticamente; le stesse facce di contadini e di servi si affollavano intorno alle tozze pile. Attraverso l'aere fumo azzurrigno dell'incenso, Stefano scorgeva nelle figure dei fanciulli coriati delle teste assolutamente simili a quelle d'una volta; essi si facevano sempre vicendevolmente gli stessi scherzi e mostravano i calzoni di tela bigia che uscivano dalle sottane rosse troppo corte.

Una sola cosa era cambiata: il volto delle fanciulle; quelle che egli aveva conosciuto al catechismo erano adesso delle giovani da marito dall'aria compunta e riservata. Stavano presso le loro madri, impettite, compassate, cogli occhi bassi sul libro, esaminavano di sottecchi il nuovo venuto. Stefano cercava di riconoscerle e mettere un nome su quei visini.

Nel bel mezzo di quell'esame retrospettivo, i suoi occhi si fermarono sopra una fisionomia che gli era completamente sconosciuta. Non lontano dalla grata del coro, v'era una fanciulla inginocchiata sopra una sedia bassa, colla testa un po' inclinata che lasciava vedere in quella posa raccolta la linea delicata del collo, le anelle e morbide forme del corpo, il rigonfiamento ai fianchi della gonna, che pur era discretamente sollevata all'orlatura da un bruno stivaletto.

Di quando in quando, la fanciulla sollevava la testa, e Stefano intravedeva una carnagione lattea, un occhio nero, una bocca dalle labbra rosse e tumidette. Quella figura ignota lo interessava. V'era in essa qualche cosa di schietto, di energico, di aperto che contrastava colle facce compassate delle ragazze della borghesia di Saint-Clémentin; egli aveva un bel frugare nelle sue reminiscenze, non trovava alcun nome da assegnare a quel simpatico e giovane viso.

Dopo gli ultimi *oremus*, quando uno dei vicari si voltava verso i fedeli e intonava l'*Ite missa est*, la fanciulla restò ancora un momento inginocchiata sulla sedia: poscia, chiuso il libro, fece un segno alla serva che aveva a fianco, e si alzò, intanto che l'organo, rombando a tutta possa, celebrava la fine della funzione. Stefano, che si era alzato nel tempo stesso e teneva dietro alla signora Maugars, non perdeva di vista la straniera e s'adoprava per diminuire lo spazio che lo separava da lei. Quando arrivò presso la pila dell'acqua santa, diede uno sguardo furtivo indietro e la vide a due passi da lui. Immerse allora le dita nell'acquasantino, toccò quelle di sua madre, poi voltandosi, salutando, offrì l'acqua benedetta a quella fanciulla che si trovava dietro di lui.

Con un grande stupore, la fanciulla indietreggiò; la fronte le si oscurò e corrugò le sopracciglia, la sua bocca assunse un'espressione sdegnosa, e, senza alcun riguardo per l'offerta cortese del giovane, immerse la sua dita nell'acquasantino, fece il segno della croce, e fece rapidamente i gradini dell'atrio.

Quell'incidente non era sfuggito all'occhio attento della signora Maugars, la quale aveva leggermente arrossito e s'era morso le labbra. Quando fu fuori, Stefano, non poco mortificato, domandò alla madre indicando collo sguardo la forestiera che si allontanava verso via Luigi XIII:

— Chi è quella giovane selvaggia che ha rifiutato la mia acqua benedetta?

— Una sciocchezzuola! — rispose la signora Maugars; — è la figlia del dottor Desroches. Quel Desroches, il quale è un esaltato, non ci perdona di aver scelto un altro medico, e la figlia, da quel che vedo, ha sposato il rancore del padre.

— È un peccato, perchè è bella!

— Oh che! — rispose spensieratamente la signora Maugars, — una bellezza da campo!... Suo padre l'aveva mandata in campagna dopo la deplorevole avventura di sua madre, ed essa ha preso i modi grossolani della gente con cui è vissuta.

Avevano voltato l'angolo dei mercati quando s'avvicinò a loro un giovane, già un po' maturo, tutto vestito di nero, il quale salutò la signora Maugars e domandò il permesso di presentare i suoi rispetti al signor Stefano.

— Ah! — esclamò questi, riconoscendo uno dei principali commessi di suo padre — è Celestino Tiffeneau! Come va mio caro?

— Pian pianino, signor Stefano, pian pianino! — rispose il commesso restando a capo scoperto davanti al figlio del suo padrone.

Stefano gli porse la mano e lo costrinse a mettersi il cappello. Celestino obbedì, ma a stento, perchè era un formalista ed aveva per tutta la famiglia Maugars una venerazione confinante col feticismo.

Vi sono degli uomini che nascono per comandare e la cui persona assorbente annienta tutto ciò che cresce nella loro ombra; vi sono altri che sono nati per essere sfruttati, e Celestino Tiffeneau era uno di questi. Per convincersene, bastava guardarlo. Magro, alto, rigido e a disagio nel lungo abito nero che gli cadeva a piegbe floscie dalle gracili spalle; aveva lo sguardo timido ed intelligente, la faccia onesta e leale d'un cagnolino; ma la fronte fuggente verso un cranio aguzzo, il naso rigorosamente aquilino, le mascelle cesute coperte da una barba mal tagliata gli davano una espressione chiacchierona ed entusiastica. Il signor Maugars, che conosceva gli uomini, l'aveva educato di buon'ora alla scuola del suo villaggio, e l'aveva poi impiegato nella sua banca. Celestino arrivava all'ufficio alle otto, si prendeva la giornata appena il tempo di mangiare, faceva il lavoro di due impiegati, ritornava d'inverno a far veglia fino alle dieci e guadagnava a far quel mestiere duemilaquattrocento franchi. Aveva oltre ciò pel suo padrone un'affezione ed un'ammirazione cieca. Il banchiere era per lui un Dio ed ogni sua parola era un oracolo. Solo dal modo con cui il commesso pronunciava il nome di Maugars, si indovinava che v'era in lui un religioso attaccamento, una specie di superstiziosa adorazione.

— Sono felice, signor Stefano, — riprese egli camminando rispettosamente a due passi dal giovane, — sono felicissimo di vedervi giunto in buona salute... Il signor Maugars ne era con quale impazienza lo vi aspettavo.

— E perchè avevate quest'impazienza mio buon Celestino?

— Perchè? — esclamò il commesso. — Vostro padre non vi ha dunque detto nulla?

Stefano fece un gesto negativo.

— Ha forse giudicato più conveniente che vi annunciassi la cosa io stesso... Io prendo moglie, signor Stefano — aggiunse con un sorriso per cui mostrò tutti i denti, — sposo madamigella Bardin, la figlia del mercante di Dreuil... È cosa combinata da tre mesi, ma nel aspettazione di conoscere l'epoca del vostro ritorno per fissare il giorno della cerimonia... Ora, poichè siete qui, permettetemi di farvi una domanda.

— Fate pure, Celestino, potete star sicuro che sarà bene accolta.

— Avevo già parlato del mio desiderio al signor Maugars ed alla signora vostra madre... Ecco di che si tratta, signor Stefano; sarebbe il colmo della mia felicità e dei benefizi che ho ricevuto dalla vostra casa, se accettaste di essere il mio accompagnatore... Gli è forse chiedervi un po' troppo, ma noi saremmo così contenti!... La mia sposa ed i suoi genitori ne andrebbero così superbi che osa sperare non rifiuterete.

— Perchè mai? Sarò invece fortunato... Quando lo nozze?

— Avevamo calcolato di sposarci dopo domani, martedì; se potete essere al Dreuil verso le dieci, vi andrei incontro sulla strada.

Stefano promise d'essere esatto. Celestino si profuse in ringraziamenti, salutò e s'allontanò tutto giulivo. Pareva che fosse cresciuto ancora. Nella strada in salita, illuminata dal sole, la sua lunga figura nera spiccava superbamente sulla biancheza dei muri.

— Che bravo giovane! — disse Stefano a sua madre.

— Sì, un po' stupido, ma affezionato... e questo è l'essenziale!

*(Continua)*

La fabbrica, meno che nella parte a nord ove elevasi una piccola torre, era composta delle quattro mura e di vari impalcati in legno sopportati da colonne o spranghe di ghisa in modo da dividerli in tre piani.

Era perciò prevedibile che l'incendio sarebbe stato difficilmente domabile.

Il fuoco si sviluppò in uno scaffale a sud-est del fabbricato ed in pochissimo tempo si esteso a tutto il tetto.

Le due guardie municipali o tre borghesi, certi Cuneo Paolo, Salomone Cesare e Cagliero Giovanni, arrivati primi sul luogo, corsero a svegliare il portinaio e custode della fabbrica, certo Magnino Giuseppe, il quale dormiva in una camera al primo piano, poscia si occuparono a trarre in salvo registri e carte d'ufficio, nonchè la cassa-forte.

Intanto arrivarono sul luogo la compagnia operai d'artiglieria del vicino Arsenale, con alcune pompe e diedero mano alle prime operazioni per estinguere l'incendio.

Poco dopo arrivavano i pompieri dal Palazzo di Città, guidati dal capitano Spezia e dal tenente Asti, con tutte le pompe e gli attrezzi necessari, compresa la pompa a vapore, che per la prima volta venne messa in servizio.

L'acqua, per fortuna, non mancava, correndo in quella località vari canali che danno forza motrice a varie fabbriche, ma malgrado ciò i pompieri si dovettero limitare a tener isolato l'incendio, essendosi perduta ogni speranza di domarlo.

Come già si disse, fu fortuna che la fabbrica fosse isolata, poichè l'intensità delle fiamme arrobbe certamente travolto nell'incendio le case vicine.

Per misure di prudenza l'attenzione dei pompieri si rivolse anche ad una casa ed al vicino Arsenale di costruzione, e venne così evitato il pericolo che l'incendio si dilatasse maggiormente.

Le fabbriche intanto continuava ad ardere e di tempo in tempo si udivano capi rimbombi che segnalavano la rovina degli impalcati e del tetto.

Ad un punto si sparse la voce che nelle cantine vi fossero materie liquide esplodenti destinate alla fabbricazione delle linte per le seta, e il tenente dei pompieri, un ufficiale di fanteria, guidati da persona pratica, penetrarono nei sottopiani e fecero portar via una damigiana di acido solforico ed una cassetta di petrolio. Ciò era tutto quanto colà si trovava, essendo da poco stato trasportato il laboratorio della tintoria a Cirié, ove la stessa ditta tiene in esercizio altra fabbrica dello stesso genere.

A vigilare sull'ordine e sulla sicurezza pubblica erano sul luogo molte guardie municipali e di P. S. e carabinieri, nonchè soldati d'artiglieria e del genio ed un picchetto di fanteria.

Si portarono pure sul luogo il comm. Arconzi Marino, [illegible] per la polizia, il consigliere comunale Rossi Angelo, il capo dell'Ufficio di polizia cav. Demarchi, il questore con parecchi dei suoi funzionari, il generale comandante la divisione e vari ufficiali superiori e subalterni di tutte le armi.

Alle ore 5 l'intiera fabbrica dei nastri in S. Pietro in Vincoli era completamente distrutta, e di essa più non rimanevano in piedi che i quattro muri principali e le colonne in ghisa, che reggevano i travi del soffitto.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia alle persone.

Solo una guardia municipale a nome Bosco Angelo, nella fretta di fare e di prestare aiuto ai pompieri, cadde inavvertentemente in una vasca di calce liquida, immergendovisi quasi fino alle spalle. Fu prontamente estratto coll'aiuto di altra guardia e lavato in un canale d'acqua che scorreva lì vicino. Tuttavia riportò lesioni alle gambe ed in altre parti del corpo.

All'ora in cui si siamo recati a visitare il luogo dell'incendio le macerie mandavano ancora fumo.

I pompieri sono tuttora intenti a gettare abbasso i travi e le colonne che minacciano di cadere.

Finora non è ben nota la causa originaria dell'incendio.

Il danno è rilevantissimo; però la Ditta era assicurata a due Società contro gli incendi.

# ESTERO

## Per la protezione delle opere artistiche e letterarie

Il giorno 8 del prossimo settembre si raduneranno a Berna non Conferenza diplomatica, allo scopo di gettare le basi d'una Unione generale per la protezione dei diritti d'autore sulle opere artistiche e letterarie.

A questo scopo il Governo federale svizzero diresse ai rappresentanti delle Potenze la seguente circolare:

« Berna, 23 luglio 1884.

« Eccellenza,

« In data 8 dicembre 1883, il Consiglio federale svizzero ebbe l'onore di comunicare a V. E. il progetto di convenzione, elaborato dall'Associazione letteraria internazionale, per la costituzione d'una Unione generale per la protezione dei diritti d'autore sulle opere letterarie ed artistiche.

« In tale occasione venne esposta l'idea che ne risulterebbe un reale vantaggio a stabilire un accordo fra tutti i Governi dei paesi civili, sul gran principio che serve di base all'Associazione, e che consiste nell'assicurare una protezione, il più possibile efficace ed di là delle frontiere politiche, ai prodotti dell'ingegno umano nel dominio superiore della letteratura e dell'arte; inoltre si è creduto in dovere d'indicare che una Conferenza diplomatica gli pareva il mezzo migliore per ricercare se, ed in qual modo, sarebbe possibile addivenire ad un accordo comune sulla protezione delle opere letterarie ed artistiche, ed aggiunse che se la sua proposta avesse trovato ben presso dei grandi Governi, si farebbe un onore invitandoli a farsi rappresentare ad una Conferenza che potrebbe riunirsi nel corso dell'anno 1884.

« Il Consiglio federale svizzero può ora constatare che la sua iniziativa venne accolta dal successo. E si fa un dovere di esprimere la sua riconoscenza ai grandi Governi per la favorevole accoglienza che fecero alla sua proposta, e non dispera di raggiungere, mediante il loro prezioso concorso, l'alta meta che si è prefisso.

« Risulta, dalle note ricevute, che, in principio, è ammessa generalmente l'idea fondamentale del progetto dell'Associazione internazionale, secondo il quale tutti gli Stati civili dovranno estendere, alle opere letterarie ed artistiche, che vengono alla luce in un altro Stato, la protezione accordata ai prodotti del lavoro indigeno; questo accordo generale crea così una larga base sulla quale bisogna tentare di costruire delle nuove leggi.

« Si tratta anzitutto di studiare fin quel modo è possibile di far ciò senza portar un sensibile pregiudizio alla legislazione interna dei diversi Stati, nè alle Convenzioni internazionali esistenti. Il Consiglio federale stima che la Conferenza in parola non dovrà prendere alcuna risoluzione atta a legare i diversi Stati, ma ch'essa deve avere un carattere preliminare e non assumerà altro compito all'infuori di determinare i principii generali che hanno più probabilità d'essere realizzati nelle attuali circostanze. I risultati provvisorii che si otterranno saranno quindi sottoposti all'esame dei grandi Governi, e si vedrà allora se è modo di costituire la progettata Unione generale.

« Incoraggiato dall'accoglienza fatta alla proposta da parte di grandi Governi, il Consiglio federale svizzero ha stabilito di convocare una Conferenza diplomatica il giorno 8 settembre a Berna, ove si riunirà alle 10 del mattino, nella sala del Consiglio degli Stati, ed ha l'onore d'invitare V. E. a volersi far rappresentare. Il Consiglio federale spera che il lavoro comune dei delegati eminenti, che si riuniranno a Berna, riuscirà a far progredire la grande opera incominciata.

« Il Consiglio federale si riserva di far pervenire ulteriormente ai grandi Governi un progetto e dei documenti che potranno servire di base alle deliberazioni della Conferenza.

« Il Consiglio federale svizzero prega V. E. di volergli comunicare se può contare sulla partecipazione del Governo alla Conferenza internazionale, la cui data è più sopra stabilita, e voglia quest'occasione per rinnovare a V. E. l'assicurazione della sua alta considerazione.

« In nome del Consiglio federale svizzero
« *Il presidente della Confederazione*
« WELTI. »

## IL DIVORZIO IN FRANCIA.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato il testo della legge che ristabilisce il divorzio, e noi stimiamo opportuno, col testo sotto gli occhi, di presentarne le disposizioni ai nostri lettori.

Il divorzio ristabilito oggi differisce da quello che esistette, inquantochè non ammette il divorzio per reciproco consenso dei coniugi, ciò che avrebbe trasformato il matrimonio in un concubinaggio legale.

Questa è la considerazione che ha guidato i legislatori a respingere il divorzio per reciproco consenso, quasi che un marito o una moglie vogliano divorziare, non possano trovarne i mezzi lo stesso, come si vedrà più sotto.

È pur rifiutato il divorzio per cagione di assenza, perchè l'assente può tornare, o il divorzio per cagione di follia, perchè il pazzo può guarire. Non si potrà far divorzio che per cause precisamente determinate.

Come prima, l'adulterio della moglie è una causa di divorzio, sia stato o no commesso nel domicilio coniugale. Ma la situazione del marito è aggravata.

Un tempo si voleva che il marito avesse tenuto la ganza nella casa comune.

Oggi poco importa il luogo dove il marito abbia commesso l'adulterio. L'uomo è posto nella stessa condizione della donna.

Se la moglie è stata avvisata in causa da poter mandare il commissario di polizia, il marito cade sotto l'azione della legge. E non bisogna credere che occorra l'apparizione del commissario in flagrante! L'adulterio può essere stabilito con ogni specie di prove: testimonianze, lettere, convegni galanti, ecc.

Che se poi due sposi si ingannano a perfetta vicenda, quello che è condannato il primo per adulterio perde il diritto di querelare l'altro, sia per l'adulterio, sia per ottenere il divorzio.

Gli sposi possono domandare direttamente il divorzio al Tribunale civile per causa di adulterio del coniuge, oppure farlo condannare prima dal Tribunale correzionale. È questione di temperamento.

Lo sposo, contro il quale sia stato pronunziato il divorzio per adulterio, non potrà rimaritarsi col complice.

Il complice, nel senso legale della parola, è solo colui che il Tribunale correzionale abbia condannato come tale, o che il Tribunale civile, nei suoi considerando, nomina come ladro dell'onor del marito.

Il divorzio è poi di diritto contro chiunque è stato condannato a pena afflittiva e infamante (pena di morte commutata, lavori forzati, deportazione, detenzione, reclusione).

Ci sono poi gli eccessi, cioè le violenze gravi, gli atti di crudeltà, di brutalità esercitati sul coniuge querelante, o ci sono anche i maltrattamenti abituali.

Non basta; motivo di divorzio possono essere anche le ingiurie, che saranno la causa più frequente del divorzio. Sotto questa rubrica comprendesi tutto quello che può ferire lo sposo oltraggiato nel suo onore, nella sua delicatezza, nella sua riputazione, nei sentimenti di famiglia, nella sua condizione in società.

Eccone qualche esempio:

L'abbandono del domicilio coniugale; condanno correzionali che intacchino l'onorabilità; ubbriachezza; ridotto del dovere coniugale; il pubblico disprezzo, se, per esempio, lo sposo, ma riconosciuto giuocatore di vantaggio o esercente qualche professione loica; il rifiuto di vedere il figlio nato dal matrimonio; le ingiurie abituali verso i parenti del coniuge. Questo è per lo suocero.

Tutto in questa materia, è questione di apprezzamento.

Della procedura pel divorzio non diremo nulla, se non questo: che essa è talmente complicata da scoraggiare i più animosi.

Quanto agli effetti, la moglie divorziata riprende il suo nome da ragazza. Che se essa continuasse a portare il nome del marito, questo può farla condannare a risarcimento.

La moglie riprende l'amministrazione dei suoi beni; lo sposo contro il quale è stato pronunciato il divorzio, perde il beneficio delle donazioni fattegli dal coniuge per contratto o durante il matrimonio. Le liberalità fatte al coniuge sussistono ancora.

Dei figli dispone il giudice, che li affida a quello dei coniugi divorziato che egli stima bene. In ogni caso, padre e madre potranno vederli in giorno determinato. Al padre e alla madre incombe rispettivamente il dovere di contribuire al loro mantenimento ed educazione.

La moglie non può rimaritarsi che dieci mesi dopo il divorzio. Si capisce perchè. Non occorre insistere.

È proibito di tornare a congiungersi agli sposi che, avendo divorziato, si fossero sposati uno o l'altro e avessero divorziato di nuovo. Non è lo stesso se un marito divorziato, rimasto vedovo e non divorziato per la seconda volta, voglia riprendere il suo primo coniuge.

# ESPOSIZIONE

## Le nostre Riviste

### Piastigrafia Bonazzi.

L'amico *Toga-Rossa* invita il prossimo a salire ai monti e prevenirvamente li descrive, e si sfoga col pubblico pei conti salati che gli fanno pagare.

Seguendo l'esempio, v'invito anch'io alla montagna, ma ad una montagna comoda, dove ogni pedagogo, ogni donna inclinta, potrà andarvi in carrozzella; dove, per arrivarvi, si spende appena una lira, e una lira per una guida, e che si può visitare tutto fra una colazione ed un pranzo, comodamente; cosa questa che rende inutile ogni spesa d'albergo e ogni pernno l'applauso e lunento poetico sul giornale.

***

Le montagne di cui vi parlo sono nel recinto dell'Esposizione, nella Sezione del Club Alpino, sotto una grande vetrata perchè la polvere non le guasti, e si accendono facilmente con lo sguardo e... a passi di gigante, perchè si vedono ingrandite da apposite lenti collocate d'attorno alla vetrata.

Il Padre Eterno di questi monti è l'ingegnere Luigi Bonazzi, ispettore principale delle Strade ferrate dell'Alta Italia, che li... creò per incarico dell'Amministrazione ferroviaria da cui dipende.

***

Ognuno che sia entrato nella Sezione Alpina, l'avrà vista ed ammirata quella mappa a rilievo che occupa tutta una stanza, attorno alla quale, a mezzo muro, gira un poggiuolo in legno per poter vedere quei monti dall'alto.

Da quel poggiuolo, alto da terra appena tre metri, si domina dall'alto tutto il tratto di montagne che corre dal lago di Ginevra al Lago Maggiore, dal Pinnolo San Bernardo alla Valle Maggia, al di là d'Andermatten. Una bella trottatina di cane, in fede mia! Una superficie di chilometri 11,902 in una scala planimetrica da 1 a 20,000 ed altimetrica da 1 a 8000.

Continuando le proporzioni, il poggiuolo figura ad un'altezza vertiginosa di qualche centinaio di migliaia di metri, ed è un bel piacere volervi là sotto le alte cime del Monte Bianco, il Monte Cervino, il Monte Rosa e il Sempione.

C'è da illudersi e da credervi davvero un Padre Eterno che guardi il mondo dall'Empireo.

Senza quella vetrata, l'illusione sarebbe completa, e si potrebbero prendere a colpi di pallottoline di carta le alte punte del Cervino e del Monte Bianco, dove tanta gente si è rotto il collo per il piacere di salirvi.

***

Scendendo da quell'altezza vertiginosa col... mezzo d'una scaletta di pochi gradini, e portandosi al livello di quei monti, si può, ad occhio nudo, o, meglio col mezzo delle lenti d'ingrandimento, intravarsi... cosa lo sguardo in quelle valli fatte ad immagine e somiglianza delle vere, con le strade, le case, le fiume ferroviarie, le borgate, i ponti e ogni più piccola sporgenza o rientratura di monte, seguate con una felicità sorprendente, conservando sempre la proporzione nelle altezze. Queste, ad ogni tratto, in ogni punto, sono segnate sopra piccolissime bandierole di carta.

***

Tutto è riprodotto fedelissimamente, conservando persino il colore... locale.

Avete le varie gradazioni di verde, da quello cupo dei boschi (nei quali una formica pare un elefante), a quello chiaro dei prati ed al verde sbiadito delle cime dove la vegetazione langue e cessa; avete il bianco delle nevi, il bianco scuro dei ghiacci... e il limpido dei laghi, ottenuto con un vetro rotto forse nella cucina dell'autore.

Insomma, si hanno tutte le illusioni delle alte montagne, delle nevi eterne, delle valli umide, profonde, senza una sola salita, senza prendere un solo raffreddore.

***

Sta a che si tratta di escursioni come questa e come l'altra del *Dente del Gigante* che è pure nella mostra del Club Alpino, anch'io, che amo le mie comodità, il mio collo e i miei denti... non di gigante, grideró: Ai monti! Ai monti!

*Un alpinista... pedagogo*

# Arti e Scienze

Martedì, 5 agosto

* ***Torino e l'Esposizione italiana.*** — Sono usciti i numeri 26 e 27 che contengono le seguenti materie:

*Numero 26 — Testo.* — Nella Galleria delle Belle Arti — Terre cotte, di Corrado Ricci — Latta, barro e cuoio, di G. Robustelli — Le ceramiche Antonibon, di np. — Le cave: Laterizi e terre cotte decorative, dell'ing. R. Sartorio — I massimi e i minimi, di Nino Pettinati.

*Incisioni.* — Vanga e latte, quadro di Teofilo Patini — Le ceramiche della ditta Pasquale Antonibon e figli di Nove (Vicenza), disegno di G. Orlandi — Un episodio dell'assedio di Firenze: Il monticino col cadavere, di Leonardo Frescobaldi, quadro di Egisto Lancerotto (disegno di A. Lazzaretti) — L'amore vincitore, gruppo di Donato Barcaglia.

*Numero 27 — Testo.* — Tra i libri, di G. Ottino — Nella Galleria delle Belle Arti — Lo stabilimento dei fratelli Lanza, di P. — L'Esposizione antropologica: Tra i morti, di np. — Il mare: Marina militare, di S. Conti, da Portogruaro — Le cave: Materiali refrattari, dell'ing. R. Sartorio — L'aratro a vapore Coresa, di Sebastiano Lissone.

*Incisioni* — La martire cristiana, quadro di Enrico Crespi — La [illegible] di casa dei fratelli Lanza — Il salone sud all'Esposizione di Belle Arti, disegno di F. Zonaro — L'aratro a vapore Coresa.

Ogni numero costa cent. 25 — L'associazione a quaranta numeri L. 10.

Le associazioni si ricevono presso Roux e Favale, Galleria Subalpina e piazza Solferino.

* **Teatro Balbo.** — Iersera, a questo teatro, la scelta luogo la serata d'onore del tenore Enrico Giordano. Il pubblico, benchè non affollato, era abbastanza numeroso. Il serenante fu assai festeggiato ed applaudito tanto nel 3° e 4° atto del *Ruy Blas* quanto nel 3° atto del *Lombardi*: gli vennero presentati doni preziosi, ghirlande d'alloro e mazzi di fiori. Con lui divisero gli onori della serata le signore Kostas, Fanti Ivo Roy e Frisotti-Soffritti, il baritono Pozzi ed il basso De Clole.

Domani il nuovo ballo del coreografo Rando: *La dea benefica.*

* **Arena Torinese.** — Ha iniziato e prosegue felicemente le sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia Casilini, diretta dall'artista cav. Ciotti.

Ne riparleremo.

* **Circo Wulff.** — Il cartellone annunzia per questa sera una grande sfida di lotta tra l'atleta Christol ed un dilettante torinese, certo Rovissa.

Figurarsi che piena!

* **La Gemma Cuniberti a Napoli.** — La piccola-grande attrice torinese si è presentata l'altra sera al pubblico del teatro Sannazaro di Napoli, ottenendo un completo successo.

Ecco cosa scrivono i giornali locali:

« La Gemma è sempre quella cara e intelligente fanciulla che recita con ingegno e sentimento di molto superiori alla sua età.

« In taluni momenti seppe addirittura il pubblico, superando la contraddizione che è nella parte di bambina cui è destinata, a lasciarsi e i grandi pregi artistici di che natura la dota.

« Ad ogni fine di atto, il pubblico la volle vedere parecchie volte alla ribalta per acclamarla con lunghi applausi. »

* **Opera italiana a Lucerna.** — Abbiamo già annunziato che a Lucerna la fortuna una Compagnia d'opera buffa italiana.

Ora, a conferma di quella notizia, scrivono da Lucerna:

« Al teatro del Kursaal abbiamo da quindici giorni una Compagnia di opera italiana che ha saputo conquistarsi l'applauso di tutti, anche di parecchi forestieri, pur avvezzi ai grandi teatri. È un complesso artistico omogeneo, simpatico; tutti sono animati dalla più buona volontà, hanno dei mezzi, gusto e talento artistico, eccettuato l'esecutore del *Don Pasquale*, del *Barbiere* e del *Matrimonio segreto* ha sempre meritato gli applausi del pubblico. Ed applauditi sono tutti gli artisti: La Tanzini, la De Rossi, la Strozzi, Vidal, Buti, Caracciolo e Grazioli ed il maestro Conti. »

# CRONACA

Martedì, 5 agosto

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del [illegible] e quella dell'anno corrente.

| PERIODI | A domicilio | Negli Ospedali | Totale | Minori d'anni 1 | Non residenti a Torino |
|---|---|---|---|---|---|
| Dal 1° al 4 agosto 1883. | 60 | 41 | 101 | 44 | 0 |
| Dal 1° al 4 agosto 1884. | 52 | 37 | 89 | 38 | 4 |
| 4 agosto 1883 | 20 | 9 | 29 | 14 | 0 |
| 4 agosto 1884 | 18 | 6 | 24 | 11 | 0 |

*NB.* La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'influenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Una questione scolastica.** — Da persona di nostra conoscenza ci viene comunicata e raccomandata la lettera, che più sotto pubblichiamo indirizzandola, a nostra volta, alle autorità competenti. Veramente non è questo l'unico reclamo, che, a proposito di codesti esami di concorso, pervenne a noi; da altri abbiamo sentito fare uguali lagnanze. Senza entrare per ora nel merito della questione che non conosciamo abbastanza, diamo pubblicità ai reclami nello intento che chi ne ha il dovere possa dare le necessarie spiegazioni.

Ciò premesso, ecco la lettera:

« Il 16 o 18 luglio avevano luogo gli esami in iscritto di concorso ai posti di maestre municipali. In casi avvenne fatto a tutti inesplicabile, a meno che si voglia ammettere un procedere indegno per parte della Commissione esaminatrice. Infatti: Come sta che fra le concorrenti, quelle più note per ingegno, studio e coltura furono *tutte* giudicate inidonee, immeritevoli di continuare gli esami?

È supponibile che signorine le quali o nell'Istituto del Soccorso, o nella Scuola normale pareggiata di questa città, sempre riportarono una media uguale o superiore ai 9/10, minore non mai, abbiano presentato *tutte* lavori tali da non meritare che pochi minuti si spendessero ad interrogarle?

Credo nessuno possa rispondere affermativamente.

La cosa poi assume forma ancora più dubbia, se si ponga mente che:

1. Il concorso era per esami e per titoli e gli attestati presentati dalle signorine sui accumulano, erano tali a cui nessuna delle ammesse può averne contrapposti non dico dei superiori, ma nemmeno degli uguali.

2. Dette signorine furono avvertite dalla loro *sfortuna* soltanto alla vigilia del giorno in cui s'incominciarono gli esami orali, cioè il 30 luglio, mentre tutte le altre non ammesse ne ebbero ricevuto avviso vari giorni prima.

3. La Commissione dava, fin dal primo giorno degli esami, prova evidente di non rispettare le leggi che regolano i concorsi, quando il direttore, signor Neyrone, non disaggradava il tema, come avrebbe dovuto, in presenza di tutte le aspiranti, ma lo dettava a memoria, come e arbitrariamente proponesse quello che nell'istante gli si presentava alla mente e gli pareva opportuno.

Non aggiungiamo commenti: ci pare che il detto basti, perchè ognuno comprenda l'inequità della cosa, e se ne senta giustamente sdegnato. »

* **Il Cimitero di Superga.** — L'egregio [illegible] Canna ci manda da Viareggio la lettera seguente:

« Viareggio, 5 agosto.

« Preg.mo signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Partito ieri da Torino per passare qui qualche giorno, leggo nel foglio N. 212 del suo pregiato giornale un'acerba critica dello stato del Cimitero di Superga.

« Sotto l'impressione del dolore per la perdita del collega ed amico, la fantasia eccitata dal suo articolista vide uno stato di disordine che, se veramente vi fosse, sarebbe riprovevole, ma che invero non vi è assolutamente.

« Questo posso affermare recisamente perchè essendomi preoccupato di veder mantenute pei cimiteri suburbani le cure che l'Amministrazione municipale sempre ebbe per tutti i camposanti, lo avrei appunto il giorno innanzi visitato quel cimitero, pel miglioramento del quale — come degli altri — stavano per essere sottoposte alle deliberazioni della Giunta parecchie proposte.

« Ripetendole l'assicurazione che le cure del Municipio sono sempre rivolte a migliorare continuamente tutti i rami di servizio in ogni sua parte, la prego di pubblicare questa mia, onde i miei concittadini non abbiano a rimanere sotto l'impressione di una descrizione esagerata.

« Coi sensi della massima stima, pregio dirmi

« *Suo devot.mo*
« SEVERINO CANNA,
« assessore per lo stato civile, l'anagrafe ed i cimiteri. »

Siamo lieti che l'ottimo assessore Canna ci abbia in qualche modo risposto, perchè, con questo mezzo, la questione può trovare una soluzione, che renda tutti contenti. Senonchè ci duole pur troppo di dover mantenere tutte intere le nostre critiche sulle condizioni del cimitero di Superga; non furono veramente il parto della fantasia eccitata dal dolore, non furono l'espressione della mente di un articolista; esse furono fatte *immediatamente* da quanti, accompagnando la salma del povero amico nostro, visitarono il piccolo camposanto di Superga. E tant'è ciò vero che altri giornali prima di noi e dopo dissero delle stesse condizioni, in cui quel camposanto si trova.

Forse l'egregio cav. Canna visitando il piccolo cimitero si sarà accontentato dello apparente — ma gli orrori, di cui noi, senza esagerazioni, abbiamo parlato, si celano sotto un alto strato di grossa erba. Il recinto è troppo piccolo perchè la materia possa compiere la sua eterna evoluzione; e noi, — l'animo ancora ne raccapriccia, — vedemmo, sì, vedemmo tutti rotolare sulla bara del nostro [illegible] defunto crisalidi e ormai ancora intatti e perfin grani di capegli... Che dire poi del sentiero che mena a quella più dimora dei morti? Esso è coperto di male erbe e di sterpi e si sporge da non potervi prestare a un'ascesa discorsione.

L'ottimo cav. Canna non ha che a rifare la sua visita per convincersi dell'esattezza di quanto diciamo. Del resto, egli stesso — dopo averci detto che disordine *non c'è assolutamente* — viene a dar il ragione, nella sua lettera medesima; perchè egli dice che *per il miglioramento* del cimitero di Superga stanno per essere sottoposte alle deliberazioni della Giunta alcune proposte. Se dunque il miglioramento non vi fosse bisogno, a che le proposte?

Prendiamo negli atti la smentita del cav. Canna e, in quanto alle buone promesse ch'esso ci reca, facciamo all'ottimo assessore per lo stato civile, le nostre congratulazioni.

* **Promozione.** — Apprendiamo con piacere come l'avv. cav. Serlungilli, ispettore capo della nostra Questura, sia stato, con recente decreto reale, nominato sotto-prefetto.

Mentre ci rallegriamo della meritata promozione, ci duole che la cittadinanza perda in lui un funzionario che diede sempre prova di zelo e di capacità nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Lo Serlungilli, secondo alcuni giornali, sarebbe stato destinato alla sotto-prefettura di Chiavari, al posto del cav. Fassini-Camossi, promosso consigliere delegato.

* **Utile ammaestramento.** — Compiuto da tutta la cittadinanza torinese, morivo poco tempo fa il professore Foraris che aveva spesa tutta la sua vita nell'insegnamento, ed in quell'occasione tutti andarono a gara nel tesserne gli elogi. Ma anche dopo la sua morte degli atti della sua vita si possono trarne savi ammaestramenti.

Sappiamo infatti che il pr. d. Foraris aveva assicurata sulla sua vita un capitale cospicuo presso le Assicurazioni Generali di Venezia, il quale venne testè pagato alla vedova.

Questo atto, se è la prova migliore del suo affetto per la famiglia, dimostra anche come egli apprezzasse quel potente fattore della previdenza che è l'assicurazione sulla vita.

* **Il temporale di ieri.** — È stato quasi un nubifragio; le cateratte del cielo si aperseero e cadde acqua per un'ora abbondante inondando le vie e le piazze convertendole in laghi navigabili. L'aia della giornata aveva fatto prevedere tutta codesta ira del cielo. Il temporale fu preceduto e accompagnato da turbini impetuosissimi di vento che recarono a molte case piccoli guasti; caddero qua e là tegole, comignoli, gelosie; gli alberi dei viali si ebbero schiantati i rami... e volarono i cappelli.

La « bufera infernal, » che il sestano soffia la nostra città, fu il portato di due temporali provenienti da diverse parti, i quali ne grandi scoppi d'elettricità s'incontrarono; se bene abbiamo osservato, uno veniva da sud-est, l'altro da nord-ovest.

Oggi, malgrado la pioggia e il vento, l'atmosfera è tutt'altro che rinfrescata.

— Boccaccio passa il nostro! come del resto tanti altri. Ieri non correvano voci sinistre sui danni arrecati dal temporale all'Esposizione; pareva fosse avvenuto il finimondo, pareva magari che dell'Esposizione non restassero che le vestigia... Se dovessimo dire la nostra brava sentenza, diremmo che i visionari pessimisti, adesso che trovano gusto ad ingrandire le cose sono... pestilenziali: addirittura.

Tutto il finimondo fatto, come abbiamo constatato *de visu*, si riduce alla mancata caduta sopra la Mostra della ceramica di Berarducci e Magnani di Pesaro, rompendo alcuni vasi; due invetriate cadute nella Galleria dei mobili di privato abitazioni fra la Posta ed il Risorgimento, senz'altro danno che un po' di pioggia caduta su oggetti di interesse puramente parimenti; un po' di acqua penetrata dal tetto della Galleria del lavoro che danneggiò la Mostra di stoviglie del Canavese, molti vetri rotti, specie delle grandi porte delle gallerie, e molte tende strappate.

Questi i danni principali nell'interno delle gallerie.

Fuori, naturalmente, l'impeto del vento e della pioggia abbattè alcune insegne, ruppe qualche asta di bandiera, svelse qualche albero, e il fiume ingrossando lo feritoie dei canali ed i fontanili allagò, qua e là, spandendosi anche dove potè, qualche galleria, senza però recare notevoli danni.

Del resto, stamane l'Esposizione pareva ancora più bella, più seducente del solito e per il terreno fresco e pel verde smeraldo degli alberi, delle aiuole, delle zolle.

È questo è quanto...

— Nell'ultima ora ci viene comunicato:

« L'uragano fece cadere un comignolo di camino della casa N. 7 in piazza Carlo Felice; da una finestra della via Garibaldi gettò a terra una gelosia; in via Santorre Santarosa (borgo Po) fece rovinare un tratto di muro di cinta del signor Peglio cav. Pasquale; in via Nizza, angolo corso del Valentino, svelse addirittura una pianta d'ornamento e la gettò a terra. Non risulta finora che siano avvenute disgrazie alle persone. »

* **Una cleptomane.** — Ieri, nel recinto dell'Esposizione, è stata arrestata una signora appartenente a distinta famiglia, la quale, da qualche giorno, rubava qua e là, nelle varie gallerie, alcuni piccoli oggetti di poco valore, che poi regalava ai poveri della sua contrada.

Le condizioni agiate della famiglia, i doni fatti poi colla roba rubata, tutto fa credere che si tratti di un caso di cleptomania.

* **Salvataggio.** — Verso le 7 pom. certa Milanesi Rosa, d'anni 20, recavasi all'Ufficio municipale della sezione Po, accompagnata da un tal Giacosa Giuseppe, d'anni 30, il quale aveva i calzoni inzuppati d'acqua sino all'altezza del ginocchio. Essa dichiarò che poco prima, trovandosi sulla sponda sinistra del Po in vicinanza alla foce della Cenenda, fu colpita da capogiro improvviso, era caduta nell'acqua e che il Giacosa l'aveva tratta in salvo.

L'acqua a quel punto era alta circa 50 centimetri.

* **Alla ventura.** — Alle 12 della scorsa notte, certo G. Giovanni, d'anni 56, calderaio, fu da due guardie municipali trovato adriato ed addormentato sul marciapiedi della via Roma, all'angolo di via Andrea Doria, e siccome disse di non aver dimora fissa o di essere senza denari, venne accompagnato alla questura per gli opportuni provvedimenti.

* **Idillio d'amore.** — Ieri, nel pomeriggio, una guardia municipale accompagnò alla Questura certi M. Teresa, d'anni 18, e P. Tranquillo, d'anni 24, sarto, perchè in via Po vennero a litigio fra di loro per questione d'amore e si scambiarono a vicenda epiteti osceni, dando così scandalo gravissimo alle molte persone che li attorniavano.

* **Un'opera buona.** — Certa Vigo Maddalena, d'anni 60, era venuta a Torino per vedervi un suo figlio pittore e che, recando lei, doveva lavorare nell'interno dell'Esposizione, ma non avendolo veduto, si trovò ieri sera senza denari per procurarsi da cena e da dormire. Una guardia municipale l'accompagnò a casa sua e, dopo averla fatta cenare colla sua famiglia, la pose a dormire con sua moglie. Oggi la povera vecchia farà ricerca del figlio coll'aiuto della guardia stessa.

Ecco un'opera buona; ne siano resi meritati encomi a quegli che l'ha compiuta.

* **Furto di lingeria.** — Ieri, certa Savoia Luigi, abitante in via Mazzini, denunciò un furto di lingeria patito in sua casa per un danno di L. 150 circa, ad imputata opera di certa B. Pietro, il quale usò false chiavi e saccheggiò un baule dove si trovavano detti effetti.

* **Arrestati:** L. Francesco, d'anni 39, calzolaio, per ferimento in danno di Falco Giovanni; G. Lorenzo, d'anni 43, da Chieri, per contravvenzione alla ammonizione; A. Giuseppe di Pietro, d'anni 37, imputato autore di un furto, tre individui trovati di notte in atteggiamento sospetto; due per disordini, minaccie e rivolta agli agenti di pubblica sicurezza.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società della Scuole infantili.* — Si avvisano tutti i soci alla adunanza generale che avrà luogo giovedì prossimo, 7 corrente, alle ore 3 pom., nel nuovo Asilo Bay, in via Principe Tommaso, n. 25.

**Borsa Ufficiale.** — 5 agosto 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 97 17 1/2 22 1/2 25 32 1/2.
Coda residua del pomeriggio corso
Corso medio 95 93.

Senza cedole
Corso medio 93 93.

Consolidato detto, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Coda vedola del pomeriggio corso
Corso medio d'ufficio 93 [illegible].

Senza cedole
Corso medio d'ufficio 93 90.

Rendita — prezzo normale 93.

| | Prezzi normali per contanti |
|---|---|
| Az. Banca Nazionale | 2074 ex |
| » Credito Mobiliare Italiano | 870 |
| » Banco di Sconto e Sete | 862 |
| » Banca di Torino | 818 |
| in L. 320 Le. | |
| » » Industria e Commercio | 218 |
| » Unione Banche Piem. e Sub. | 249 |
| » Banca Romana | 1001 |
| » » di Piperolo | 196 |
| » » Tiberina | 615 |
| in L. 414 30 415 f.s. | |
| » » di Milano | 470 |
| » » di Vercelli | 130 |
| » » Popolare di Torino | 70 |
| » Credito Torinese | 250 |
| » Regia Tabacchi | 573 |
| » Società Lavori Pubblici | 91 |
| » » Italiana per il Gas | 903 |
| » » Consumatori Gas-luce | 150 |
| » » Cartiere Italiane | 270 |
| » » Imprese Eugubine | 198 |
| » » Cafè Caniglia | 195 |
| » » Acqua potabile di Torino | 670 |
| » » Alcool e Set. Savigliano | 463 |
| » » Generale Immob. Azzio. | 570 |
| » » Cassa sovv. per imprese | 500 |
| » » Miniere di rame ed altre metallurgiche | 509 |
| » Ferrovie Romane | 324 |
| » » Meridionali | — |
| d. m. in c. 631 631 25. | |
| » » Mantova-Modena | 338 |
| » » Jura | — |
| » » Torino-Ciriè | — |
| » » Biella | 330 |
| » Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss. | 230 |
| id. id. 2ª Emiss. | 240 |
| Obbl. Canali Cavour | 508 |
| » Ferrovie Romane | 278 |
| » » Meridionali | 300 |
| » » Sarde (nuove) | 298 |
| » » Vitt. Emanuele | 305 |
| » » Savona | 302 |
| » » Modena-Mantova | — |
| » Tramvia a vapore della provincia di Torino | — |
| » Città di Bari | — |
| » Provinciali Reggio Calabria | 98 |
| » Città di Livorno | — |
| Titoli fruttiferi Municipio di Napoli | — |
| Prestito provincia di Salerno | 503 |
| Cartello Fondiario di S. Paolo | — |
| d. m. in c. 5 8 50. | |
| » Banco di Napoli | — |

| CAMBI | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|
| Francia — | 100 20 | 100 32 | — — | — — |
| » — | 100 15 | 100 30 | — — | — — |
| Svizzera | 100 — | 100 15 | — — | — — |
| Londra +2 | — — | — — | 25 07 | 25 10 |
| » +2 | — — | — — | 25 08 | 25 10 |
| Id. lungo | — — | — — | 122 1/4 | 122 3/4 |
| Germania +4 | — — | — — | 122 1/4 | 122 3/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco

## FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

**(Nuovi arrivati).**

*Albergo d'Europa.*
Germaldas, Germania — Coniugi Seranger, Inghilterra — Galliera, Italia — Marchese Alfieri, id.
*Hôtel Feder.*
Müller, Italia.
*Albergo della Ligui*
Luigi Rovelli, Italia — Achille Lombardi, id. — Gustavo Meniasti, id. — Ing. Ornaldi, id. — F. Rolli, id. — Contessa M. Casanovo, id.
*Liguria mercurale.*
Coniugi Bergamini, Italia.
*Hôtel Reine Femme.*
Manesso, Italia — Turchetti id. — Mazzoleni, id. — Bertolotti, id. — Ghiglione, id. — Famiglia Carat, id.

## Atti della Società anticholerica.

**Soluzioni:**

N. 35. *Inno-rio.* — N. 36. *Pesto-Desto.* — N. 37. *Mimmo - Agira - Addo.*

***Indovinatelo!***

**N. 44.**
**Serenata.**

Arde vivo e favilla il mio *primiero*
E il *secondo* con nome e noto
Il *tutto* benchè sia lungo o *mezzo*
Il cantro d'ogni affetto lusingliere.

**N. 45.**
**Logogrifo.**

1. — Pol semi-assonto e ora sol (francese.
3. — Fra Moncalieri cercami e la (Slava.
4. — Per l'Adige m'avvenne gran (sciagura.
7. — Son svizzero, lombardo e pie- (monlese.

**N. 46.**
**Parola quadrata.**

Mi puoi trovar fra Brindisi e Bar- (lotta.
Un mare in Russia, al sud, con me (si spuma.
Se m'appressano il fuoco brucio in (fretta.
Ho recitato un anno in anche a Roma.

***Prese colle molle.***

In Tribunale.
Il presidente impazientito:
— Ma come mai nessuna delle dichiarazioni che fate adesso combina con quelle da voi fatte nel primo interrogatorio?
L'accusato sorridendo:
— Ecco, signor presidente: io non voglio annoiare la gente; per conseguenza non racconto mai due volte la stessa cosa.

* * *

In un ufficio ministeriale.
Il direttore ad un subalterno:
— Lei, mio caro, viene sempre all'ufficio tardissimo.
— È vero, ma la faccio notare che, in compenso, vado via sempre prestissimo.
— Ha ragione!... Sensi tanto.

* * *

Il colmo dell'umiltà per un contadino:
Mettere il fieno nel fienile colle... *forche cadine.*
Il colmo del patriottismo:
Muover guerra agli Assabesi, perchè non contenti d'aver dato... la baia agli italiani ne in... saltano il Re!....

***Sprazzi d'intelligenza.***

Spedita dalla nostra simpatica quanto incognita collaboratrice signorina o signora Clelia...:

L'amore è, a diciott'anni, un sentimento, una passione, un sogno delizioso; a trent'anni, un culto senza fede; a quarant'anni, un'abitudine; a cinquanta, una sciocchezza.

Le donne ragionando col cuore si sbagliano assai meno degli uomini, che ragionano colla testa.

Passa non grande distanza tra *matto* e *mattissimo*, quando questi due avverbi sono posti dopo il verbo *amare*.

**Premi.** — Possono concorrere a premi tanto chi si manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ha un buono diritto a premio chi non crede che scandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *affissi* ed oltre del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigono all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**


Proprietario di Fabbriche

## di Mattoni, Calce e Cemento

**Fornaci circolari secondo il sistema Wojnezek per grandi e piccole industrie.**

***Fornaci circolari*** a riscaldamento ordinario (diretto), sia pure ***fornaci a gas, fornaci circolari*** (parziali), ***fornaci a fiamma*** per piccole industrie (per cuocere almeno 800,000 mattoni all'anno).

L'impresa garantisce colle sue fornaci un risparmio di combustibile del 60 al 70 0/0 in confronto dei vecchi sistemi, e s'incarica della costruzione delle medesime entro **sei settimane ed a buone condizioni di pagamento**; essa s'incarica inoltre della **costruzione di caldaie a vapore, camini ed impianti completi per riscaldamenti**, non che dell'**installazione di intiere fabbriche**, provvedendole le **migliori e più vantaggiose macchine**, come **torchi** per **mattoni e quadrelli** a forza di vapore o di cavalli; somministra il **personale necessario** e le **forze lavoratrici**, s'incarica della fabbricazione in **accordo** di **mattoni o quadrelli** per **costruzioni stradali.**

**J. H. Wojaczek**

proprietario dell'I. R. privilegio per **fornaci circolari**; impresario e tecnico specialista per la fabbricazione di mattoni, calce e cemento.

**Vienna, *IV, Favoritenstrasse*, 38,**
***Ecke Kolschitzky gasse*, 1.**

***Prospetti e referenze di oltre 400 costruzioni già eseguite, vengono spediti dietro domanda.***

2512 2771



## Bari.

Vi ringrazio di cuore. — Attendo quanto promettù. Impegni precedenti con mio dolore, impediscono di recarmi per ora. c2522



## Occasione unica

**300** forti in ferro, pagliericci elastici con 30 molle d'acciaio, materasso, cuscino e traversa per soli lire **25, 28** e **30** caduno, al **Magazzini d'esposizione**, via Mazzini, 27, Torino.

L'acquisitore di una partita non minore di 20 letti è pregato di darne avviso nei giorni prima, l'esposizione ridotta di una quantità considerevole di mobili eleganti, e nella stessa troverà a **prezzi assai moderatissimi**, e sempre aperta al pubblico dalle ore 7 antimeridiane alle 7 pomeridiane. c2191



**30** Azioni della **Banca Popolare** da cedersi a L. 5 in meno del prezzo quotato dalla piazza stessa.

Scrivere al N. 14 o 2499, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*



**CASA** di 7 camere ammobiliate ed altra rustica con etc. offresi in campi, prati, vigna e luoghi da **vendere o permutare** con piccolo capitale di casa.

Dirigersi al signor BOZZOTTI negoziante in chincaglieria e bigiotteria, via Berlola, N. 1. c2243



## Ampi Magazzini

*L'affittare* a **Porta Nuova** presso scalo merci.

Scrivere al N. 31 o 2437, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*



## Barge.

**D'affittare o vendere** a 3 miglia dalla stazione di *Barge-Pinerolo* **fabbricato** composto di 4 ampi piani dell'area di 650 mq.; altro 4 camere attigue, acqua perenne della forza di circa 20 cavalli, già adoperata a fabbrica da panno e Filatoio **Casa civile** annessa, con giardino e prato di un ettare. — Dirigersi al proprio GIULIO ROSSA. c2305



**Per cessazione di commercio da rimettere**

**elegante Negozio** da **caffè, birraria e liquoristà**, bene avviato, situazione d'angolo, in una delle principali piazze di Torino, retta da **L. 15pm.** circa, annue lire **2500**, compreso l'alloggio.

Rivolgersi allo *Studio Legale* AL. BASIO, via Mercanti, 2. 2300



## Ricerca.

**Un signore** che ha fatto vari viaggi intercontinentali, redatti d'Amerigo, parlante perfettamente nell'italiano, francese e spagnuolo, appiccicato alle lingue, calligrafia, topografia, stenografia, ecc., **desidera essere impiegato**, ancorchè semplicemente, quale commesso, segretario, lettore, viaggiatore od altro, in banchieri o case commerciali od altri stabilimenti, data e forzosa sul suo conto.

Offerte **16 o 2526**, presso **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*



## I genitori

che vogliono far imparare un buon mestiere alle loro figlie, possono rivolgersi al Negozio di mercerie in via Garibaldi, accanto al N. 28. c2509



**Cascina-villa** da vendere presso **Orbassano.**

Comodità di tramvia, giardino, discreto reddito, prezzo conveniente.

Rivolgersi allo *Studio Legale* AL. BASIO, via Mercanti, 2. 2305



**VILLINO** da vendere presso **Pecetto Torinese.**

Rivolgersi a G. CELLI, via Meltior Gioia, 8, *Torino.* c2323



**Da vendere** **doghe** di **rovere** ben stagionate, in numero 600 da botte e 300 da vino.

Rivolgersi in *Rimessa Canonica* da PISTONO FORTUNATO. c2502



## Da rimettere

Avviatissima **Farmacia** in provinciale di Novara, popolazione 6000 anime, ferrovia, tramvia, servizio Opere Pie. — Per informazioni dirigersi al sig. GAMBINO, droghiere, via Milano, **Alessandria.** c2505



**TEDESCO, INGLESE**

**ramai** di perfezionarsi nell'abitazione agli corsi ospedali, dell'istituto Tecnico e d'amministrazione alle lezioni superiori inglesi e tedesche.

Cattedrazione mensile L. 30.

Rivolgersi Corrispondenza dell'Assicurazione Filologica di Berlino.

Via Massena, 5.

c2469



**Pianoforte** ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 58, *Torino.* 2421



## Instituto Rota 1803

**Unico Stabilimento in tal genere.** - Cinta artificiali, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 2, via Lagrange, 40, *Torino.*



## Hôtel Suisse - Berna

*dirimpetto alla Stazione*

Fratelli HAUSER. 1979



## Bains de Mer de Scheveningue

**(HOLLANDE)**

***Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.***

Hôtels recommandés de premier et second ordre:

***Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zeerust — Hôtel Pension — Hôtel Schnitzler*** (fer.) — ***Hôtel Allebourg.***

Appartements meublés:

***Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Madlener.*** — ***Prix très-modérés.*** c2235



## La salute ricuperata.

La sottoscritta, affetta da tubercolosi con sputi di sangue e cose incessante, prova delle mestruazioni, ridotta perciò ad un'anemia perfetta, stanca della vana cura intrapresse, che mai dicdero miglioramento, ricorse al consulto della chiaroveggente SONNAMBULA del prof. cav. ***Giovanni Filippa***, in via Lagrange, N. 37, piano 1°, Torino, dalla quale ebbe una esatta descrizione del male e una minuta diagnosi della cura, con ordinazioni tali che in meno di due mesi ricuperò la primiera salute.

Tanto si dichiara e si fa di pubblica ragione in prova di sentita riconoscenza.

Roma, 7 luglio 1884.

NOVELLI AMALIA
*via degli Avignonesi, N. 31, piano 2°, Roma.*



## CREDITO FONDIARIO

### delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

N. 455 Cartelle Fondiarie del quest'istituto estrattevi a sorte il 1° agosto 1884 e rimborsabili il 1° ottobre p. v. alla pari a presentazione di decorrenze interessi dal detto giorno:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 251 | 11930 | 22350 | 33038 | 44353 | 55856 | 66825 | 81309 | 88046 | 99783 |
| 453 | 13913 | 22755 | 37975 | 45853 | 60017 | 69005 | 81508 | 89054 | 99800 |
| 507 | 12307 | 23881 | 37429 | 46257 | 60075 | 70008 | 81504 | 90037 | 100400 |
| 857 | 12344 | 23971 | 37628 | 47355 | 61101 | 71138 | 81021 | 91408 | 99355 |
| 1344 | 12078 | 23219 | 37951 | 48731 | 61259 | 71145 | 81082 | 91151 | 99804 |
| 1580 | 12951 | 23227 | 38413 | 50805 | 61534 | 71292 | 81709 | 91053 | 97180 |
| 1013 | 12870 | 23547 | 38534 | 49913 | 61057 | 71303 | 81809 | 91003 | 97101 |
| 1051 | 12405 | 24182 | 38954 | 47635 | 62751 | 71613 | 81911 | 90870 | 97509 |
| 1705 | 13548 | 23713 | 39001 | 49189 | 63158 | 717.3 | 82001 | 90722 | 97311 |
| 2033 | 13909 | 23882 | 39130 | 48161 | 63526 | 71910 | 82504 | 91030 | 97355 |
| 2236 | 13520 | 24.81 | 39725 | 48570 | 63527 | 72183 | 82700 | 91338 | 97357 |
| 2544 | 13713 | 24272 | 39817 | 48 98 | 63536 | 72784 | 82801 | 91401 | 98123 |
| 3027 | 13701 | 25508 | 39805 | 48178 | 64551 | 72905 | 83102 | 91711 | 97583 |
| 3082 | 14224 | 25017 | 40050 | 48906 | 64855 | 73046 | 83220 | 91732 | 98.03 |
| 3185 | 14325 | 25001 | 41109 | 49081 | 65048 | 73537 | 83408 | 91752 | 98453 |
| 3404 | 14361 | 25853 | 41501 | 49281 | 65121 | 73922 | 83192 | 91889 | 99058 |
| 3500 | 14455 | 26253 | 40910 | 50005 | 65300 | 74.42 | 83569 | 92110 | 99255 |
| 4711 | 14520 | 27007 | 41128 | 50211 | 65080 | 74223 | 83808 | 91110 | 99510 |
| 4611 | 15017 | 27150 | 41351 | 50357 | 66304 | 74290 | 83872 | 92173 | 99410 |
| 5301 | 15087 | 27175 | 41380 | 51.08 | 66901 | 75052 | 83.92 | 92183 | 99813 |
| 5455 | 15606 | 27207 | 41471 | 51283 | 66332 | 75250 | 84102 | 92289 | 100020 |
| 5510 | 15714 | 27784 | 41514 | 51753 | 66934 | 75288 | 84710 | 92512 | 100180 |
| 6120 | 16185 | 27892 | 41700 | 52010 | 66135 | 74901 | 84702 | 92550 | 100057 |
| 7138 | 16520 | 28107 | 41708 | 52054 | 66842 | 75707 | 84920 | 92563 | 101.09 |
| 7520 | 16651 | 28118 | 41710 | 52705 | 66902 | 75823 | 85405 | 93083 | 101200 |
| 7753 | 17133 | 28199 | 42157 | 52853 | 66970 | 75909 | 85147 | 93705 | 101505 |
| 7898 | 17353 | 28223 | 42221 | 52783 | 67152 | 76214 | 85088 | 93772 | 101.02 |
| 8175 | 18217 | 28746 | 42307 | 53201 | 67073 | 76415 | 85831 | 93912 | 101013 |
| 8883 | 18768 | 31758 | 42801 | 54 41 | 67249 | 76539 | 85870 | 93289 | 102037 |
| 8913 | 18850 | 31119 | 43203 | 53951 | 67164 | 76750 | 86100 | 93305 | 102305 |
| 8937 | 19148 | 32131 | 43457 | 53917 | 67320 | 77091 | 86058 | 93518 | 102030 |
| 9063 | 19311 | 32253 | 43150 | 54.27 | 67193 | 77102 | 86210 | 93683 | 102057 |
| 9380 | 19035 | 32160 | 43174 | 53115 | 68072 | 77251 | 86906 | 94078 | 102350 |
| 9850 | 19481 | 32925 | 43575 | 53155 | 68400 | 77105 | 87285 | 94011 | 102822 |
| 10000 | 20012 | 33251 | 43108 | 53501 | 68522 | 77803 | 87152 | 94133 | 102830 |
| 10118 | 20130 | 33193 | 43501 | 53900 | 68512 | 77878 | 87105 | 94147 | 102807 |
| 10401 | 20251 | 33714 | 43873 | 50123 | 68758 | 77920 | 87389 | 94103 | 102957 |
| 10471 | 20420 | 33915 | 43751 | 50427 | 68770 | 77934 | 87500 | 94238 | 103118 |
| 10496 | 20728 | 33570 | 43803 | 50871 | 69006 | 78214 | 87508 | 94187 | 103572 |
| 10702 | 20803 | 31077 | 44021 | 50340 | 69135 | 78723 | 87913 | 94519 | 103597 |
| 10871 | 20985 | 35021 | 44127 | 50032 | 69.64 | 78850 | 88201 | 94553 | 103731 |
| 11031 | 21015 | 35196 | 44129 | 49863 | 69578 | 79109 | 88128 | 95017 | 103751 |
| 11114 | 21310 | 35502 | 44568 | 6 261 | 69955 | 79052 | 88143 | 95029 | 103887 |
| 11284 | 21079 | 35719 | 145 6 | 49350 | 69414 | 80140 | 88365 | 95026 | 104000 |
| 11627 | 21821 | 36018 | 44501 | 49.05 | 69714 | 80855 | 89163 | 95085 | 104310 |
| 11731 | 22328 | 36701 | 45200 | 49703 | | | | | |

CARTELLE *estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso:*

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Estrazione* | 1° *febbraio* 1879 | N. | 2940 | | | | | |
| *Id.* | 1° *febbraio* 1880 | » | 1354 | | | | | |
| *Id.* | 1° *agosto* 1881 | » | 21379 | | | | | |
| *Id.* | 1° *agosto* 1881 | » | 10513 | | | | | |
| *Id.* | 1° *febbraio* 1882 | » | 10514 | | | | | |
| *Id.* | 1° *febbraio* 1883 | » | 45400 | — 77209 | — 02387 | | | |
| *Id.* | 1° *agosto* 1883 | » | 0327 | — 10005 | — 21382 | — 23537 | — 23773 | |
| | | | 40151 | — 563-2 | — 59082 | — 63100 | — 79649 | |
| | | | 10315 | — 30300 | — 91582 | — 95 [illegible] | | |
| *Id.* | 1° *febbraio* 1884 | » | 1434 | — 3458 | — 10021 | — 12495 | — 12347 | |
| | | | 14122 | — 14056 | — 20042 | — 20030 | — 21010 | |
| | | | 21208 | — 29305 | — 27123 | — 31054 | — 34050 | |
| | | | 34310 | — 34739 | — 39226 | — 39511 | — 39217 | |
| | | | 42208 | — 43979 | — 44761 | — 45001 | — 517 » | |
| | | | 52164 | — 52200 | — 53003 | — 54195 | — 56800 | |
| | | | 60835 | — 61702 | — 62578 | — 63732 | — 60800 | |
| | | | 71402 | — 71623 | — 73156 | — 87507 | — 82220 | |
| | | | 85313 | — 85802 | — 87274 | — 90068 | — 91732 | |
| | | | 97329 | — 97753 | — 97978 | — 10 607. | | |

2516



## Fallimento Zerboglio

***INCANTO DEFINITIVO.***

*Nel mattino del* **6 agosto** 1884, in una sala del **Tribunale d'Asti**, avrà luogo l'**incanto definitivo** della **Tenuta** detta **il Palazzasso**, in territorio di **Canterana**, circondario d'**Asti**, in aumento al prezzo di **L. 237,347**, per cui fu deliberata nel 1° incanto già seguito l'aumento del sesto.

Detta tenuta ha la superficie di ettari 269.11.03, pari a giornate 681, tavole 39, comprende un **vastissimo casseggiato civile e rurale, tre altri fabbricati rurali, un perfetto sistema Anglo-Americano a cinque palmenti**, e la **forza motrice** relativa ed è assolutamente coltivata a **prato, vigna, campo e bosco.**

Per informazioni rivolgersi al geometra GIO. ANGELO QUINZIO, curatore della fallita, in **Torino**, via Corte d'Appello, N. 2, al cancelliere MATTEO MOSSINO in **Asti** ed al sig. *geometra* QUAGLIA, sequestratario giudiziale della località. 2471



## Incanto d'una Cascina.

Il giorno 10 *settembre prossimo*, ore nove *antimeridiane*, nello studio del liquidatore PARLASCA, in Torino, via del Seminario, N. 7, avanti il notaio Ragione, si procederà all'incanto di una **Cascina** cadente nell'ex-feudo del cav. Gaetano Mainati, sita in *Borgo di Chieri*, detta **Sant'Albano**, di ett. 40.62.86, sul prezzo di L. **4100 circa.**

La cascina è affittata per L. **8400** annue. — Le condizioni ed i titoli sono visibili nello studio del predetto sig. liquidatore, e presso il Procuratore Coll. CARLO BOGNANI, via S. Domenico, N. 17. c2528



**INCANTO VOLONTARIO.**

Il giorno **9 prossimo agosto**, *alle ore 9 antimeridiane*, nell'ufficio del Proc. Giorgio CERRUTI, in **Torino**, via S. Tommaso, N. 7, si procederà all'incanto di 54 giornate circa (are 2251) di **Boschi** situati in territorio di **Cumiana e Nichelino**, nel distretto delle Regie Cacce, formanti pezzi un solo appezzamento e divisi in **undici** lotti, con comodità della fermata tramvia Stupinigi e stazione di Candiolo (ferrovia Torino-Pinerolo), con reddito tanto nello stato attuale boschivo che ridotto a coltura, con divertimento libero di caccia e possesso immediato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Proc. CERRUTI, al n. **Vinovo**, dal Notaro Leandro FERRANDO c2523



## Città di Moncalieri

Alle ore **9** *mattina del* 22 *agosto* 1884, nella *sala municipale*, si procederà per incanti alla **vendita** a prezzi ridotti di **tre opifici a Molino** coi relativi fabbricati, terreni e canali d'acqua, utilizzabili anche ad altre industrie, della forza, quello detto **Nuovo**, di **100** cavalli vapore, estimato L. **115pm.**, esposto in vendita per L. **130pm.**; quello denominato **Carpice**, di cavalli **110**, valutato L. **130pm.**, esposto venale per L. **120pm.**, e quello del **Pascolo** di cavalli 35, perizia L. **37pm.**, esposto all'asta per L. **50pm.**

Il **Molino Nuovo**, nel concentrico del Borgo Mercato presso la stazione ferroviaria della linea Torino-Genova e Torino-Pinerolo, e gli altri a due chilometri dalla città.

I detti Molini trovansi presentemente affittati ai seguenti prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Molino Nuovo** | per annue | L. | **10,500** |
| **Id. Carpice** | id. | » | **8,437** |
| **Id. Pascolo** | id. | » | **3,075** |

2347 *Il Sindaco* Not. TADASSO.



## Agli speculatori.

**Da vendere** per cambiamento di piano, **una vasta tenuta di 300 mila mq.**, quasi tutta di recentissimo impianto in piena attività. — Soggiorno invernale dei più deliziosi, raccomandato specialmente dalle sommità mediche di Parigi e Londra. — Case padronali, vigneti, alberi da frutta. — Cave di pietre per calce e da taglio. — Fabbrica di mattoni. — Stazione di ferrovia.

La tenuta è situata fra **Mentone** e **Cannes**. — Grande facilità per ogni altro affare.

Rivolgersi al sig. **C. BONELLI**, piazza San Domenico, a **Nizza Marittima.** c2524



## Rinomata Acqua di Tutto Cedro

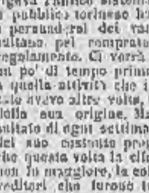
*preparata dalla Ditta*

## Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata col **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò**, la vieta **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'epilessia, diminuisce l'odore dell'alito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — Si prende a bicchierini, sola, diluita nell'acqua, al salire o nel caffè.

Rivolgersi alla Fabbrica in **Salò**, — **deposito in Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1601





## Trasferimento 2320

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

**Prof. FILIPPA CESARE**

**è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.**

## ROYAL WINDSOR

**È il solo rigeneratore (dei capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

È solo **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arrestata istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un abbondante crescenza. **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura.

*Si vende in boccette e astuccetti presso i Parrucchieri ed i Profumieri.*

Da **P. W. PILLETTI**, 10, Rue Italiens, Paris.

I risultati che in istanti ci esterna **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho già sempre raccomandato alla mia clientela. »

Deposito **CLERMONT & FOUET**, CANNES

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER. — PARIGI

**Torino** presso TORELLI, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 20; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 10 e PLACIDI, profumiere, 361, Corso. — D'ALBI Giuseppe, 227, via Maqueda, **Palermo.** — F.lli AMATO Alcyso, 15 e 16, via Garibaldi, **Catania** (Sicilia). 1327



**UN** tale, reduce dall'Egitto, munito di regolare patento di grado superiore normale, nonchè di buoni certificati ogierali, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio.

Scrivere al N. **57. Haasenstein e Vogler**, *Torino*



**Una demoiselle** qui connait parfaitement l'Italien et le français, qui parle aussi l'anglais, désirerait se placer dans une famille d'étrangers comme demoiselle de compagnie ou institutrice. — Ecrire au N. **58. Haasenstein et Vogler**, *Turin.*



## Gli Industriali e Commercianti

***Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. F. G., casella N. 49, Haasenstein e Vogler, Torino.***


## Teatri

Martedì, 5 agosto 1884

ALFIERI, a 8 1/2. — *Buccaccio*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione alle ore 8. Esercizi dell'abile Cristol.

BALBO. — Riposo.

ARENA a 8 1/2. — *Pascale nubil*, dramma — *Chi non prova non crede*, scherzo comico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Eccidio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SCRIBAGLIO (Bibiena). — Corso Vinzaglio — Tutti le sere alle ore 8 rappresentazioni e posto alla belva.

Alle domeniche due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 9 pom.

## Stato Civile

TORINO, 4 AGOSTO 1884.

NASCITE maschi 12, femmine 13 totale 25.

MATRIMONI CELEBRATI. — Giacosa Domenico con Pietra Emilia — Bruno Giuseppe con Andreotto Luigia — Broglia Felice con Donini Apollonia — Biol Felice con Daniel Teresa — Minaldi Giuliano con Viola Caterina ved. Valentino.

MORTI DENUNCIATI. — Grottapaglia Teresa, d'anni 50, di Monale donna di compagnia — Casoli Luigia a. Frolli, id. 88, d'Alba, possidente — Cavalchini-Garofoli barone Luigi, id. 45, di Torino, proprietario — Franchino Teresa a. Pessino, id. 51, di Priola, lattaia — Ostorero Irma, id. 10, di Torino, possidente — Avataneo Luigia, id. 21, di Feletto — Monso Ugolina a. Robaldi, id. 32, di Priola — Melanotte Antonio, id. 53, di Ciriè, possidente — Frumenti Angelina, id. 14, di Modena — Labrino Francesco, id. 27, di Torino, fattaio — Carrani Maria a. Gerbola, id. 41, di Torino, portinaia — Gerbi Lucia a. Franco, id. 25, di Salussio — Ambrosio Lucia a. Grasso, id. 39, di Collegno, muratore.

Più 11 minori d'anni 7.

**Totale complessivo 24, di cui 8 dimessi vivi 18, negli Ospedali 8, non residenti in questo Comune 0.**

## Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Italia. — 3 agosto 1884. — *Un fitto centrale di bassa.***

**In Europa pressione intorno a 763 mm. alle latitudini centrali e meridionali, Irlanda settentrionale 755.**

**In Italia nelle 24 ore piogge relative alcune stazioni al nord e centro, venti deboli, barometro leggermente diffuso, temperatura qua e là in aumento.**

**Stamane cielo alquanto nuvoloso al nord - venti deboli variabili specialmente settentrionali.**

**Barometro livellato a 769 mm.**

**Mare calmo.**

**Probabili temporali.**

*Mancano i dispacci esteri.*

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri 0 gradi di temperatura

9 ant. 742.3 — 3 p. 742.2 — 9 p. 740.8

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

| | | |
|---|---|---|
| +20.0 | +20.3 | +23.1 |

Tensione del vapore in

| | | |
|---|---|---|
| 17.2 | 17.5 | 9.6 |

Umidità relativa in centesimi

| | | |
|---|---|---|
| 69 | 67 | 45 |

Vento

| | | |
|---|---|---|
| NE d. | calma | NE 1 |

Stato atmosferico

| | | |
|---|---|---|
| n. p. s. | n. ser. | coperto |

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +20.0 mass. +29.0

Acqua caduta millimetri 16.2

Massima della notte del 3 +19.0.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma) 5 agosto 1884.

Nascere del *Sole* 5.11 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.37.

Nascere della Luna 7.0 sera. — Meridiano. — sera. — Tram. 6.10 matt.

Giorno della Luna 15.

Luna piena a 0.11 di sera.

## Atti Ufficiali

*Gazzetta ufficiale* del 1° agosto:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 2512), 13 luglio, che autorizza la spesa per la transazione e la susseguente convenzione coll'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Napoli.

3. R. D. (n. 2523), del 6 luglio, col quale viene modificato il regolamento che stabilisce le norme per evitare gli abbordi sul mare.

4. R. D. (n. 2501), del 3 luglio, che regola gli oggi spettanti ai ricevitori del registro, bollo e demanio, e ai conservatori delle ipoteche sulle riscossioni da essi operate

5. R. D. (n. 2234), del 6 luglio, che istituisce nella città di Genova una quinta scuola tecnica governativa.

6. NOMINE nel Consiglio di Stato e nell'Amministrazione superiore provinciale.

7. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria.

## Gazzettino degli Affari

### PROVINCIA DI TORINO.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 15 aprile 1884 vennero i signori Ghersi Luigi ed Andrea Genral costituita in Torino società in nome collettivo per l'esercizio del caffè detto del Monferrato, e generi affini sotto la ditta Luigi Ghersi e Comp.

Addobbi i soci sono ciascuno amministratori della società.

La firma sociale spetta al socio Ghersi, una per le obbligazioni ed effetti cambiari è pure quella della firma del due soci.

La società durerà anni sei a partire dal 1° aprile 1884.

ID. — Con scrittura privata 7 aprile 1884 venne costituita società in nome collettivo sotto la ditta Ferra e Negri per l'esercizio di un albergo.

La firma sarà comune ai soci, e la durata della società è di nove anni dal 1° aprile 1884.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — La società costituita tra i signori Giuseppe Saracco e Stefano Tomatis per il commercio di cambievalute si dichiara sciolta e definita col 31 marzo 1884, avendone preso il seguito il solo socio Giuseppe Saracco.

RICOSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura in data 5 aprile 1884 la ditta V. Arnaud e Comp. di Torino si ricostituiva sotto lo stesso nome nelle persone dei signori cav. C. Cesare Debenedetti, Giuseppe Dupino, Giuseppe Minocchio ed Ernesto Arnaud a durare fino a tutto il 31 maggio 1886 per esercitare il commercio della seta.

La firma spetta al signor C. Cesare Debenedetti. I due soci Dupino e Minocchio firmeranno collettivamente.

EREDITÀ. — Michon P. Francesco dichiarò alla Pretura di Morgex di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità mancando lasciata dal di lui fratello Michon Tommaso, morto in St-Michel (Haute Savoie, France), il 4 ottobre 1883, senza testamento.

ID. — Terzilla Creppi vedova Bregno, nell'interesse dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura II mandamento di Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa dal suo marito Regis Vitale, morto in Biella il 17 aprile 1884, previo suo testamento olografo.

### PROVINCIA DI NOVARA.

FALLIMENTO *(dichiarato)*. Il Tribunale civile di Biella dichiarò il fallimento della ditta Luigi Almone corrente a Provasenore.

ID. *id.* Il Tribunale civile di Vercelli dichiarò il fallimento di minorino Evasio, negoziante in chincaglierie in Vercelli.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata in data 9 aprile 1884 venne costituita società in nome collettivo sotto la ditta Rosa e Lorenti per la fabbricazione e la vendita di articoli di maglieria in lana ed in cotone in Vercelli.

I soci hanno cumulativamente la firma sociale.

La durata della società è di anni nove consecutivi.

ID. — Con istromento 12 febbraio 1884 venne costituita in Biella società in nome collettivo sotto la ragione sociale Carpano Agostino e figli per l'esercizio del commercio di drogheria.

La firma è comune ai soci.

La società durerà dieci anni dalla data dell'atto costitutivo.

EREDITÀ. — Calorio Annetta vedova Regis dichiarò alla Pretura di Biella di accettare, col beneficio di inventario, l'eredità morendo dimessa dal suo marito Regis Vitale, morto in Biella il 17 aprile 1884, previo suo testamento olografo.

ID. — Wombwerge Maria vedova Intina, tanto nell'interesse proprio che quale legale rappresentante dei propri figli minori, Giuseppe ed Adele, dichiarò alla Pretura di Mosso Santa Maria di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal di lui marito Pietro Intina, morto in Trivero, il 31 marzo 1884, previo suo testamento, rogato Soira.

ID. — L'Ospedale Maggiore degli Infermi, sotto il titolo di Sant'Andrea, eretto in Vercelli, dichiarò alla Pretura di Cigliano di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dalla fu Accia Felicita, morta in Borgo d'Ale, con suo testamento rogato Fiore

ID. — Godio Agostino dichiarò alla Pretura di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dimessa dal proprio padre Godio Giuseppe Maria, morto in Trecate il 19 gennaio 1879, senza testamento.

ID. — Gallinone Gioachino dichiarò alla Pretura di Stroppiana di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dim